



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Controvento – Lamezia Terme

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Migranti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:**Premessa**

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienziazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

8.1) OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

In Italia e in altre parti del mondo soffia un forte vento di razzismo e odio xenofobo, che si insinua nei comportamenti sociali di chi, vedendosi sempre più povero e defraudato dei suoi diritti, anziché mirare ai veri mali e all'incapacità di gestione dell'esistente, cerca nell'"altro" per antonomasia, negli "ultimi" della società, il capro espiatorio per sfogare la propria rabbia sociale. Sono proprio le persone straniere, gli "ultimi" arrivati, i "dannati della terra" (per dirla come Fanon) a essere i più fragili e privi di diritti, quindi i più colpiti da questo turpe sentimento generato da insicurezza e paura.

In un contesto del genere, in cui sono sempre più emergenti nuove forme di marginalità, anche tra chi è più vulnerabile, e la lacerazione sociale riveste carattere sempre più endemico, il progetto si prefigge l'obiettivo di abbassare i "muri" esistenti e di promuovere una cultura che alla rassegnazione passiva frapponga la capacità di comprendere e accogliere le culture altre. In questo senso, l'andare controvento significa provare a reagire ai cambiamenti in atto, costruendo "mulini a vento", come recita un vecchio adagio cinese. Il progetto intende stimolare un maggiore impegno nella costruzione di un percorso di sviluppo della coscienza civile che abbia una ricaduta nel contrasto del razzismo e nella lotta per i diritti negati, attraverso la promozione di azioni positive e risposte efficaci a chi ogni giorno ne subisce le tragiche conseguenze. Rivendicare l'idea di una società multiculturale scevra da ogni pregiudizio, nella quale possa emergere la consapevolezza dell'importanza del rispetto reciproco, della parità dei diritti e della giustizia sociale, significa riuscire a testimoniare che la migrazione non è il problema, né un qualcosa di extraterritoriale o di emergenziale, ma è l'espressione più veritiera del rapporto che ogni persona ha con se stessa a prescindere dal luogo geografico in cui possa esprimersi e realizzarsi. Per tali ragioni, il progetto mira a diffondere un atteggiamento aperto, costruttivo e ben predisposto al cambiamento; a guardare, ascoltare e prendere spunto da tutto quello che c'è intorno; a trasformare le richieste che, inizialmente e in un primo impatto, possono mettere in difficoltà in opportunità di crescita per tutti.

Pertanto gli obiettivi generali si possono in tale maniera riassumere: contribuire a promuovere il benessere delle comunità straniere e dei richiedenti asilo o titolari protezione internazionale o umanitaria che risiedono nella diocesi di Lamezia Terme, e indirettamente della comunità locale. In tal senso si agirà globalmente nell'ambito dei differenti contesti di vita quale quello sociale, lavorativo, burocratico-legale, educativo e socio-sanitario. L'intento è quello di giungere a un potenziamento di reti solidali nella comunità per contrastare "periferie ghettizzanti", culture xenofobe e stigmatizzazioni, a favore di costruzioni di sistemi di convivenza accogliente e solidale nel territorio attraverso: il miglioramento dei percorsi di informazione e accompagnamento all'autonomia personale; l'orientamento ai servizi territoriali e accompagnamento presso gli stessi; l'ottimizzazione di percorsi di alfabetizzazione e sostegno all'istruzione di adulti e minori; la promozione di percorsi culturali e socio-educativi; l'orientamento e la formazione sui servizi istituzionali e socio sanitari; l'incremento dei processi di integrazione, socializzazione, inclusione sociale e valorizzazione delle differenze culturali; l'implementazione di momenti di interazione e scambio tra comunità straniere e popolazione locale. Tali interventi permetteranno non solo di migliorare la qualità della vita del target di riferimento, ma soprattutto di generare processi culturali inversi agli atteggiamenti conflittuali e pregiudiziali, ponendo a confronto le differenti culture e permettendo così alle stesse di conoscersi e ri-conoscersi condividendo aspettative di vita, nel rispetto delle reciproche differenze.

Inoltre obiettivo che questo progetto di S.C.N. si pone è quello di sviluppare nei giovani, che saranno coinvolti, la cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

8.2) OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1) Mancanza di servizi di ascolto, accompagnamento, informazione e consulenza legale: circa l' 60% degli immigrati e profughi – (che si rivolgono al Centro di Ascolto) – lamentano difficoltà legate a: informazioni scarse e poco chiare	1) Promuovere l'aumento di accessibilità ai servizi di accoglienza, accompagnamento, informazione e consulenza legale nei confronti degli immigrati e dei profughi che si rivolgono al Centro di Ascolto, attraverso l'acquisizione di competenza sulle procedure

sull'accessibilità ai servizi; difficoltà nel disbrigo di pratiche burocratiche, difficoltà di accesso ai servizi e a causa delle divergenze linguistiche si riscontrano difficoltà comunicative, tali da rendere sempre più lunghi i tempi di disbrigo dei processi burocratici;	e sulle norme attinenti al fenomeno; Favorire il raggiungimento di una maggiore autonomia nel disbrigo di pratiche burocratiche, nonché ampliare il servizio di accompagnamento presso i servizi territoriali istituzionali (Ufficio Anagrafe, servizi sociali etc.). Riduzione dall'60% al 30% rispetto al dato di partenza.
2) Aumento delle richieste d' aiuto per la ricerca del lavoro o per la ricerca della casa; Circa il 23% dell'utenza lamenta disagi collegati alla mancanza/ perdita del lavoro mentre il 12% ha difficoltà nella ricerca di una casa adatta alle proprie esigenze;	2) Promuovere azioni che prevedano un servizio di accompagnamento e orientamento all'autonomia lavorativa e all'autonomia abitativa. Riduzione del 5% al 15% del bisogno rispetto al dato di partenza.
3) Carenza di servizi di tipo socio-educativo per l'acquisizione della lingua italiana e del supporto scolastico: circa il 65% dei migranti che si rivolgono al centro non conoscono la lingua italiana o richiedono supporto nelle attività di doposcuola.	3) Promuovere attività di supporto socio educativo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e al supporto scolastico. Riduzione dal 10% al 20% del bisogno rispetto al dato di partenza.
4) Emarginazione, esclusione sociale: il 70% delle persone straniere lamenta difficoltà di socializzazione ed integrazione, ciò dovuto alla scarsa opportunità di luoghi di incontro e a diffuse opinioni pregiudiziali;	4) Favorire percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale. Riduzione dal 70% al 60% del bisogno rispetto al dato di partenza.
5) Scarsa conoscenza sui servizi socio-sanitari, sul diritto alla salute e sui sistemi di cura: circa il 30% degli stranieri, lamenta servizi inadeguati e difficoltà all'accesso ai servizi di prevenzione e cura;	5) Favorire percorsi di informazione e orientamento sui servizi socio sanitari offerti e la promozione e sensibilizzazione sul diritto alla cura e alla salute. Riduzione dal 30% al 10% dal bisogno di partenza

8.3) OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1) Accrescere nei giovani volontari il senso di appartenenza alla vita sociale e civile attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio. Stimolare una partecipazione attiva alla vita pubblica, anche attraverso il volontariato	1) Sensibilizzare e coscientizzare i giovani volontari in servizio civile alla partecipazione alla vita pubblica, anche attraverso il volontariato
2) Consentire ai giovani in servizio civile di realizzare un'esperienza di vita che consenta loro di sperimentare e comprendere l'importanza della condivisione e della comunione con l'altro	2) Ampliare la condivisione, il confronto e la relazione con l'altro, sia esso giovane in servizio civile o persona in situazione di disagio
3) Apprendere metodologie e tecniche di relazione e confronto e acquisire competenze e abilità specifiche nell'ambito di intervento immigrati e profughi	3) - Acquisire e migliorare la capacità di ascolto e di lavoro in équipe; - Potenziare le competenze nella risoluzione di problemi inerenti l'ambito d'intervento sulla base della richiesta d'aiuto (<i>problemsolving</i>) - Promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale propria e nell'utenza.

8.4) OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1) Promuovere processi di cambiamento culturale all'interno della comunità locale che coinvolgano attivamente i giovani in servizio civile	1) - Favorire e realizzare insieme agli altri operatori momenti di incontro/confronto e di sensibilizzazione sulle tematiche legate ad immigrati, profughi - Promuovere tra la comunità locale il servizio civile come strumento utile alla costruzione di processi di inclusione sociale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- **1 OLP** il cui ruolo sarà quello di accompagnare e sostenere i giovani volontari di SC nelle attività relative al progetto, di organizzare e coordinare lo svolgimento del loro lavoro, di mediare, qualora si presentassero difficoltà durante lo svolgimento del lavoro.
- **4 Operatori Volontari di SC**, il cui ruolo sarà quello di svolgere il proprio servizio lavorando in collaborazione con tutti gli attori coinvolti nel progetto, al fine di poter acquisire esperienza e competenza nel campo dei valori dell'accoglienza, del sostegno educativo, dell'animazione, della socializzazione, della solidarietà

Obiettivo specifico 1

Promuovere l'aumento di accessibilità ai servizi di accoglienza, accompagnamento, informazione e consulenza legale nei confronti degli immigrati e dei profughi che si rivolgono al Centro di Ascolto, attraverso l'acquisizione di competenza sulle procedure e sulle norme attinenti al fenomeno; Favorire il raggiungimento di una maggiore autonomia nel disbrigo di pratiche burocratiche, nonché ampliare il servizio di accompagnamento presso i servizi territoriali istituzionali (Ufficio Anagrafe, servizi sociali etc.). Riduzione dall'60% al 30% rispetto al dato di partenza.

Codice e titolo attività	Descrizione delle attività svolte e del ruolo dei giovani in servizio civile
Azione generale 1: Ascolto, accompagnamento e informazione	<p>Attività 1.1: Ascolto destinatari e individuazione di attività personalizzate</p> <p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno gli operatori del Centro rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto e selezione dei destinatari e nelle attività di informazione sulle normative vigenti in materia. Questo al fine di acquisire un'iniziale formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto e soprattutto <u>sul come</u> queste azioni vengono affrontate dagli operatori esperti dell'ambito di riferimento.</p> <p>Gradualmente saranno i giovani ad organizzarsi nello svolgere attività di ascolto in maniera tale da individuare i bisogni emergenti connessi alla vita quotidiana.</p> <p>I giovani saranno in grado di accogliere, accompagnare, facilitare il percorso di autonomia delle persone che presentano richieste di aiuto; acquisiranno competenza del sistema operativo OSPOweb.</p> <p>Successivamente saranno in grado di individuare, autonomamente lei persone che necessitano di informazioni specifiche relative alle normative vigenti in materia di immigrazione e asilo.</p> <p>Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo.</p>

	<p>Attività 1.2: Informazione e consulenza sulla normativa dell'immigrazione e dell'asilo. Disbrigo pratiche burocratico-legali</p> <p>Per questa attività il ruolo e il compito dei giovani in SC volontario sarà quello di fornire informazioni/indicazioni sulle norme vigenti in materia di immigrazione e di asilo, sui diritti e i doveri che gli stessi hanno all'interno di un nuovo territorio, sui servizi presenti e di cui si può usufruire nel proprio contesto locale. Sarà possibile usufruire di un servizio di consulenza legale a chiamata in grado di rispondere ai bisogni di informazione e conoscenza sulla normativa sull'immigrazione e sul diritto d'asilo.</p> <p>Il giovane in SC apprenderà le procedure per la compilazione dei kit di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, per la richiesta di ricongiungimento familiare e per l'acquisizione della cittadinanza italiana. Sarà, inoltre, in grado di fornire informazioni sull'iter burocratico da adempiere per la richiesta di protezione internazionale.</p> <p>Il giovane in SC parteciperà attivamente alla gestione di sistemi informatici e social network (es. Facebook). L'uso dei social network permetterà non solo di raggiungere un maggior numero di utenti, ma anche e soprattutto permetterà un costante aggiornamento sulle notizie e l'evoluzione normativa del fenomeno migratorio. Fine ultimo sarà quello di promuovere, attivare, incentivare processi di autonomia e inclusione sociale.</p> <p>Attività 1.3: Orientamento eAccompagnamento presso i servizi istituzionali presenti sul territorio locale</p> <p>Per questa attività il ruolo/compito dei giovani in SC, sarà basato sulla praticità delle azioni. Nello specifico, essi accompagneranno, qualora si presenti la necessità, le persone presso i servizi territoriali locali circostanti il Centro di Ascolto, come per es. comune (ufficio anagrafe e servizi sociali), ufficio postale, agenzia delle entrate e "mediare" rispetto all'intervento di cui necessita la persona in stato di bisogno. I giovani saranno accompagnati da un operatore fino al raggiungimento di una completa autonomia.</p> <p>Spesso, le difficoltà linguistiche, la carenza di informazioni attinenti alle normative o semplicemente la consuetudine giornaliera delle attività che prestano i servizi istituzionali, rappresentano per le persone straniere, un "muro" insormontabile da comprendere e superare, con la conseguenza di allungare i tempi per la risoluzione di pratiche burocratiche. Pertanto, la presenza del giovane in SC, permetterebbe alla persona in stato di bisogno di alleviare le paure e le ansie, di chi è <i>straniero</i> in una terra <i>straniera</i> e di giungere prima alla risoluzione dei problemi.</p>
<p>Obiettivo specifico 2 Promuovere azioni che prevedano un servizio di accompagnamento e orientamento all'autonomia lavorativa e all'autonomia abitativa. Riduzione del 5% al 15% del bisogno rispetto al dato di partenza</p>	
<p>Azione generale 2: Orientamento e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa</p>	<p>Attività 2.1:Attivazione di percorsi di empowerment attraverso l'inclusione socio-lavorativa</p> <p>Rispetto a questa attività i giovani di SC verranno preparati a svolgere il compito di: individuare le attitudini e competenze individuali degli utenti sulla base delle quali saranno in grado di dare informazioni/indicazioni su opportunità occupazionali presenti sul territorio locale; compilare un curriculum vitae; saranno in grado di inviare la persona ai consulenti territoriali esperti in materia; impareranno quali sono le tecniche di ricerca attiva del lavoro; parteciperanno ai colloqui finalizzati alla stesura dei bilanci di competenza.</p> <p>Attività 2.2: Orientamento e accompagnamento presso i servizi e le aziende del territorio</p>

	<p>Per questa attività il ruolo/compito dei giovani in SC, sarà basato sulla praticità delle azioni. Nello specifico, essi accompagneranno, qualora si presenti la necessità, le persone presso i servizi territoriali locali circostanti il Centro di Ascolto, come per esempio il Centro per L'impiego o altre Agenzie territoriali che si occupano della ricerca del lavoro. Laddove necessario sosterranno gli utenti nell'intermediazione lavorativa, anche attraverso l'accompagnamento presso le aziende che cercano personale. I giovani saranno accompagnati da un operatore fino al raggiungimento di una completa autonomia.</p>
	<p>Attività 2.3: Intermediazione abitativa</p>
	<p>Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo nel facilitare la ricerca della casa ai singoli o alle famiglie straniere in difficoltà economica che ne facciano richiesta. I compiti riguardano: curare i rapporti tra utente e agenzie immobiliari e/o privati disposti ad affittare un'abitazione che soddisfi le richieste dell'interessato; accompagnare e supportare lo straniero fino al completamento della procedura di locazione.</p>
<p>Obiettivo specifico 3 Promuovere attività di supporto socio educativo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e al supporto scolastico. Riduzione dal 10% al 20% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>	
<p>Azione generale 3: Interventi socio-educativi</p>	<p>Attività 3.1: Ascolto destinatari e individuazione attività di gruppo personalizzate.</p> <p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno gli operatori del Centro e gli insegnanti insieme all'operatore dell'Ufficio Migrantes. rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto e selezione dei destinatari che necessitano e richiedano corsi di alfabetizzazione o supporto scolastico . Questo al fine di acquisire un'iniziale formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto e soprattutto <u>sul come</u> queste azioni vengono affrontate dagli operatori esperti dell'ambito di riferimento.</p> <p>I giovani acquisiranno competenze nel sistema operativo OSPOweb. Successivamente saranno in grado di individuare, in maniera autonoma, gruppi di persone che necessitano di acquisire la conoscenza della lingua italiana o gli studenti in difficoltà di scuola primaria, secondaria di primo o secondo livello che richiedono aiuto nello studio.</p> <p>Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo</p> <p>Attività 3.2: Laboratori di alfabetizzazione e sostegno scolastico</p> <p>I giovani di SC affiancheranno, inizialmente, gli insegnanti e gli operatori coinvolti nel progetto nelle attività socio-educative al fine di apprendere praticamente, attraverso l'ascolto e l'osservazione, la metodologia didattica e relazionale alla base degli interventi intrapresi. Successivamente saranno coinvolti in azioni pratiche come quella di individuare e suddividere le persone in base ai differenti livelli di difficoltà linguistica e saranno partecipanti attivi delle attività di alfabetizzazione e di sostegno scolastico (es: aiuto nella lettura di un testo, correzione di compiti e aiuto di comprensione per i più giovani nelle materie scolastiche ecc.) oltre che nella sede del Centro Interculturale Insieme, anche, in via straordinaria, presso il Centro di ascolto Diocesano sito in Piazza S. D'acquisto 5 (una volta a settimana) .</p>
<p>Obiettivo specifico 4 Favorire percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale. Riduzione dal 70% al 60% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>	
	<p>Attività 4.1: Ascolto destinatari e individuazione attività di gruppo personalizzate</p>

<p style="text-align: center;">Azione generale 4: Integrazione e socializzazione</p>	<p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno gli operatori del Centro rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto e selezione dei destinatari. Questo al fine di acquisire un'iniziale formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto e soprattutto <u>sul come</u> queste azioni vengono affrontate dagli operatori esperti dell'ambito di riferimento.</p> <p>Successivamente saranno i giovani ad organizzarsi praticamente nello svolgere attività di ascolto in maniera tale da individuare i bisogni emergenti.</p> <p>Essi saranno in grado di accogliere, accompagnare, facilitare il percorso di autonomia delle persone che presentano richieste di aiuto; apprenderanno le tecniche di modulazione, compilazione, somministrazione dei questionari; acquisiranno competenza del sistema operativo OSPOweb.</p> <p>Saranno in grado successivamente di individuare, autonomamente, gruppi di persone che maggiormente risentono di un basso livello di socializzazione ed integrazione all'interno del contesto locale.</p> <p>Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo.</p>
	<p>Attività 4.2: Uscite territoriali</p>
	<p>I giovani di SC collaboreranno attivamente con gli operatori all'organizzazione e alla realizzazione di visite periodiche nei quartieri ad alta concentrazione di famiglie immigrate (San Teodoro, Santa Lucia, Bella). Contribuiranno alla creazione di momenti di incontro/confronto tra le diverse comunità (locale e straniera). Sensibilizzeranno, inoltre, i suddetti territori sulle attività e servizi offerti dal centro di ascolto per facilitare la realizzazione di percorsi di integrazione ed autonomia. Inoltre affiancheranno gli operatori nelle visite di monitoraggio e di coinvolgimento in attività presso Casa "La Trempa".</p>
	<p>Attività 4.3: Animazione culturale</p>
	<p>I giovani di SC collaboreranno attivamente con gli operatori del Centro alla selezione e individuazione dei soggetti che esprimono maggiori difficoltà nei processi di socializzazione e integrazione. Collaboreranno ad organizzare eventi sul territorio come manifestazioni, convegni, feste di piazza, laboratori (come sopracitato) al fine di ampliare e rafforzare i processi di socializzazione e integrazione all'interno del contesto locale di riferimento.</p>
	<p>Attività 4.4: Laboratori di integrazione e socializzazione</p>
	<p>I giovani di SC collaboreranno attivamente con gli operatori del Centro alla selezione e individuazione dei soggetti che esprimono maggiori difficoltà nei processi di socializzazione e integrazione. Collaboreranno alla realizzazione dei laboratori sportivi a carattere socio-educativo.</p>
<p>Obiettivo specifico 5 Favorire percorsi di informazione e orientamento sui servizi socio sanitari offerti e la promozione e sensibilizzazione sul diritto alla cura e alla salute. Riduzione dal 30% al 10% dal bisogno di partenza</p>	
<p style="text-align: center;">Azione generale 5: Orientamento, Accompagnamento e Sensibilizzazione Socio-sanitaria</p>	<p>Attività 5.1 Ascolto dei destinatari e individuazione del bisogno</p> <p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno gli operatori del Centro rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto. Questo al fine di acquisire un'iniziale formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto e soprattutto <u>sul come</u> queste azioni vengono affrontate dagli operatori esperti dell'ambito di riferimento.</p> <p>Gradualmente saranno i giovani ad organizzarsi nello svolgere attività di ascolto in maniera tale da individuare i bisogni emergenti connessi a problematiche di tipo socio-sanitario.</p> <p>I giovani saranno in grado di accogliere, accompagnare, facilitare il percorso di autonomia delle persone che presentano richieste di aiuto; acquisiranno competenza del sistema operativo OSPOweb.</p> <p>Successivamente saranno in grado di individuare, autonomamente lei</p>

	<p>persone che necessitano di supporto di tipo socio-sanitario. Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo.</p>
	<p>Attività 5.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio</p>
	<p>Per questa attività il ruolo/compito dei giovani in SC, sarà basato sulla praticità delle azioni. Nello specifico, essi dovranno, dopo aver affiancato in un primo periodo gli operatori del centro, orientare e laddove ve ne sia la necessità qualora si presenti la necessità, le persone presso i servizi socio sanitari territoriali circostanti il Centro di Ascolto, come per es. i medici di base, il consultorio familiare, l'asp.saubecc, e "mediare" rispetto all'intervento di cui necessita la persona in stato di bisogno..</p> <p>Spesso, le difficoltà linguistiche, la carenza di informazioni attinenti alle normative o semplicemente la consuetudine giornaliera delle attività che prestano i servizi socio-sanitari, rappresentano per le persone straniere, un "muro" insormontabile da comprendere e superare. Pertanto, la presenza del giovane in SC, permetterebbe alla persona in stato di bisogno di alleviare le paure e le ansie, di chi è <i>straniero</i> in una terra <i>straniera</i> e di giungere prima alla risoluzione dei problemi.</p>
	<p>Attività 5.3 Laboratori di promozione e sensibilizzazione socio-sanitaria</p>
	<p>I giovani volontari di SC saranno coinvolti nei laboratori di sensibilizzazione socio-sanitaria . Collaboreranno attivamente al fine di sensibilizzare i cittadini stranieri alla cura ed alla salute del proprio corpo. In un contesto multietnico si presenta la necessità di attivare incontri di sensibilizzazione per le comunità straniere in tema di salute.</p>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod.ident.sede	N.vol.persede
1	Centro Interculturale Insieme	Lamezia Terme (CZ)	Piazza S.D'Acquisto, 5	77004	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)	5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a svolgere attività esterne al Centro Interculturale Insieme di Lamezia Terme (CZ) anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*) in relazione ad attività specifiche come da progetto (es. Attività di animazione, feste di piazza, uscite/interventi/attività sul territorio, partecipazione/collaborazione ad eventuali convegni e seminari ecc.).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Ai candidati per la partecipazione al progetto sono richiesti:

- Predisposizione all'ascolto e capacità di dialogo;
- Massimo impegno e responsabilità nel rispetto degli orari e delle attività da svolgere;
- Disponibilità a svolgere le ore di servizio, distinte su turnazioni tra mattina e pomeriggio;
- Disponibilità a modificare la turnazione degli orari qualora le necessità del servizio lo richiedano.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) *Contenuti della formazione(*)*

Formatore/esperto	Contenuti	Tempi
Gloria Curcio	<p><u>ATTIVITA' DIDATTICA 1:</u> <u>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"</u></p> <p><u>Durata: 3 ore</u> <u>Metodologia: Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile	3 ore da svolgere in un unico incontro ad inizio servizio
Rosalba De Fazio	<p><u>ATTIVITA' DIDATTICA 2 :</u> <u>Il metodo Caritas: Accoltare, Osservare, Discernere</u></p> <p><u>Durata: 9 ore</u> <u>Metodologia: Didattica non formale</u></p> <ul style="list-style-type: none">- L'ascolto Empatico- Tecniche di <i>problemsolving</i>- La relazione d'aiuto	9 ore, suddivise su 3 incontri di tre ore da svolgere nei primi tre mesi di servizio

Alessandra Cugnetto	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 3 :</u> <u>Il fenomeno migratorio in Italia e in Calabria e la comunicazione interculturale</u></p> <p align="center"><u>Durata: 18 ore</u> <u>Metodologia: Didattica non formale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - I principali flussi e le rotte migratorie in Italia ed in Calabria - Le comunità presenti sul territorio lametino e le loro caratteristiche culturali (lingua, religione, tradizioni...) - Il ruolo del Mediatore Culturale nei diversi ambiti di intervento (burocratico-legale, socio sanitario ecc.) - Shock culturale e tecniche per affrontarlo - Visione di film e documentari relativi all'attività 	18ore, suddivise su 4 incontri di 3 ore ciascuno da svolgere nei primi tre mesi di servizio
Rosanna Liotti	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 4:</u> <u>Ingresso e permanenza sul territorio italiano dei cittadini stranieri</u> <u>Durata: 12</u></p> <p align="center"><u>Metodologia: Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Principali procedure d'ingresso nel territorio italiano - Richiesta, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno/Permesso di soggiorno CE per SLP, principali tipologie di permesso di soggiorno - La cittadinanza italiana - Il Ricongiungimento familiare - Esercitazioni pratiche 	12 ore, suddivise su 4 incontri di 3 ore ciascuno da svolgere nei primi 3 mesi di servizio
Fabio Saliceti	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 5:</u> <u>La protezione internazionale, i permessi per "casi speciali" e il sistema di accoglienza italiano</u> <u>Durata: 18 ore</u> <u>Metodologia: Lezione frontale/didattica non formale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Significato e procedura della protezione internazionale - Permessi per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria, protezione speciale, "casi speciali" - Diritti e tutele del richiedente protezione internazionale, del rifugiato, del titolare di permesso per "protezione speciale", per "casi speciali" - Diritti e tutele dei minori e i permessi di soggiorno per minore età e affidamento - Collegamento tra sistema di protezione internazionale e la tratta di esseri umani - Il sistema di accoglienza italiano e visita di un centro di accoglienza 	18 ore, suddivise su 6 incontri di 3 ore ciascuno da svolgere nei primi tre mesi di servizio

Gloria Curcio	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 6:</u> <u>Orientamento al lavoro</u> <u>Durata: 3</u> <u>Metodologia: Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientamento al lavoro e tecniche di ricerca attiva del lavoro 	3 ore, da svolgere in un unico incontro nei primi tre mesi di servizio
Gloria Curcio	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 7:</u> <u>Nozioni di didattica della lingua italiana agli stranieri</u></p> <p align="center"><u>Durata:9</u> <u>Metodologia: Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del docente nell'organizzazione di un corso di lingua - Metodologie glottodidattiche per le attività ludiche in L2 - La centralità della motivazione nell'apprendimento linguistico di una L2 - L'analisi degli errori nell'apprendimento di una seconda lingua - Il modello della <i>FlippedClassroom</i> in L2 	9 ore, da svolgere in tre incontri nei primi tre mesi di servizio

42) *Durata* (*)

72 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Lamezia Terme

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Lamezia Terme
Via Lissania 2 cap. 88046 Città Lamezia Terme

Per informazioni: Tel./Fax 0968.22450 E-mail: caritaslamezia@gmail.com
Persona di riferimento: ROSANNA LIOTTI

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Controvento – Lamezia Terme

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza
Area di intervento: Migranti
Codice: 11

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, in senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Lamezia Terme

La Caritas Diocesana di Lamezia Terme, nasce nel 1977 su mandato di Monsignor Palatucci, allora Vescovo di Lamezia Terme. Fin dal suo inizio ha operato per affrontare i temi della povertà sul territorio diocesano. Ad oggi la Caritas Diocesana di Lamezia si occupa di diverse problematiche sociali: dipendenze, questione rom, disagio psichico, immigrazione, marginalità sociale e situazioni di povertà estreme. Collabora da anni con le diverse realtà istituzionali del territorio, sia esse pubbliche che private. Rispetto alle finalità generali, persegue le stesse finalità della Caritas Italiana nel promuovere e diffondere *testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e territoriale, ponendo particolare attenzione agli ultimi e svolgendo prevalente funzione pedagogica.*

7.2)

Brevedescrizione del contesto territoriale ed dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto()*

Il Comune di Lamezia Terme al 1 Gennaio 2018 conta 70.834 residenti¹. Di questi, 5.367 sono cittadini stranieri², pari a circa il 7,6% del totale, dato leggermente inferiore all'incidenza nazionale sulla popolazione totale che ammonta all'8,5%. Come si evince dalla tabella 1, dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2018 la popolazione straniera è incrementata costantemente.

Tab. 1- Presenza stranieri Lamezia Terme 2013-2017

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
N° stranieri	4.146	4.320	4.700	5.133	5.367

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Dei 5.367 stranieri residenti, 2.911 sono maschi (54,2% sul totale) e 2.456 femmine (45,8%). Di questi, quasi il 17,8% sono minori, dato in aumento rispetto allo scorso anno. Questo dato è indicativo del processo di stabilizzazione della popolazione straniera sul territorio lametino e, al tempo stesso, indice della necessità di attuare processi di integrazione.

La comunità straniera più numerosa nel comune è quella proveniente dal Marocco che rappresenta il 29,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (22,1%) e dall'Ucraina (9,8%)³.

L'aumento dei cittadini stranieri nel territorio è dovuto anche al fatto che, nel corso di questi ultimi anni, a Lamezia Terme e in alcuni dei comuni limitrofi (Feroletto Antico, Falerna, Gizzeria, etc), sono stati aperti diversi centri di accoglienza; è inoltre presente nell'area cittadina una sede ospitante un progetto SPRAR (Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati, sistema di protezione istituito con la legge 189/2002) per adulti e uno per minori stranieri non accompagnati.

¹ Fonte Istat, <http://demo.istat.it/pop2018/index.html>

² Fonte Istat, <http://demo.istat.it/strasa2018/index.html>

³ Rielaborazioni su dati Istat, <http://demo.istat.it/str2017/index.html>

La stessa Caritas diocesana di Lamezia Terme alla fine del 2015 ha proposto alle comunità parrocchiali della diocesi, il modello dell'Accoglienza Diffusa, con cui la Diocesi ha risposto all'appello di Papa Francesco che, in occasione dell'Angelus del 6 Settembre 2015 chiedeva ad ogni parrocchia di ospitare una famiglia di profughi. Dal luglio 2016, inoltre, la Fondazione Caritas Diocesana di Lamezia Terme è parte di un progetto SPRAR la cui sede, gestita in partenariato con altri Enti, sorge sul comune limitrofo di Curinga-Acconia.

Nei numeri sopra riportati ovviamente non sono conteggiati gli stranieri non regolarmente presenti che, ovviamente, sfuggono a qualsivoglia registrazione ufficiale.

Osservando il territorio ed analizzando i dati raccolti dai servizi della Caritas Diocesana, dall'Ufficio Migrantes e dai Centri d'Ascolto e di distribuzione parrocchiali, si è rilevato che in alcune zone della città esiste una concentrazione di cittadini stranieri notevolmente superiore rispetto ad altre aree, in particolare le zone dei centri storici. L'alta concentrazione della comunità straniera in queste zone è giustificata, probabilmente, sia dal non elevato costo delle abitazioni in affitto, sia dalla vicinanza di alcuni servizi quali scuole, ufficio postale, Centro per l'Impiego, Consultorio familiare etc. Ciò, se da un lato favorisce la costruzione di reti amicali e parentali, dall'altro genera difficoltà di integrazione e socializzazione con il resto del territorio e con contesti diversi da quelli conosciuti. In relazione a quanto sopra descritto, la Diocesi è stata significativamente sollecitata dai bisogni emergenti e dalle richieste di aiuto provenienti dai migranti che vivono sul territorio, persone che si trovano sempre più spesso in condizione di precarietà e povertà. Per tali motivi nel 2006 è stato attivato un centro di ascolto specifico nell'area ad alta presenza di stranieri, oggi denominato Centro Interculturale Insieme, che rispondesse ai bisogni emergenti della popolazione migrante. Dal 2009 tale centro ospita giovani in servizio civile: il 10 ottobre 2018 si è concluso il progetto "A braccia aperte- Lamezia Terme" al quale hanno partecipato quattro volontari. Nel periodo del progetto compreso tra l'11 ottobre 2017 e il 10 ottobre 2018, il centro è entrato in contatto con 815 persone immigrate- il doppio delle persone registrate nell'anno precedente - di cui 413 (107 donne e 306 uomini) erano nuovi destinatari dei servizi proposti, mentre 402 sono stati destinatari del servizio con i quali erano già in corso attività avviate precedentemente⁴. Le nazionalità prevalenti alle quali appartengono le persone con le quali ha lavorato il centro sono quelle marocchina, irachena, maliana, nigeriana e ucraina.

Riportando nel dettaglio gli interventi conclusi, la maggior parte delle richieste registrate (circa il 60%) riguarda esigenze burocratiche e legali proprie del mondo dell'immigrazione. Oltre alle "classiche" richieste che riguardano il rinnovo di permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari e cittadinanza, si è registrato un aumento delle richieste di accoglienza, orientamento e accompagnamento da parte di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Oltre all'affiancamento e il sostegno nell'iter di rinnovo del permesso di soggiorno, circa il 23 % delle persone transitate ha richiesto supporto per la ricerca del lavoro, mentre il 12 % per la ricerca della casa. Sono degli ambiti su cui il Centro Interculturale Insieme non è riuscito a soddisfare totalmente la richiesta, per cui si è deciso di rafforzare il servizio, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti relativi all'orientamento al lavoro. Si è pensato, in tal senso, di creare all'interno del Centro Interculturale Insieme uno sportello specifico per il raggiungimento dell'autonomia lavorativa. Per quanto riguarda, invece, il dato dell'accompagnamento nella ricerca della casa si registra un aumento delle richieste, in quanto persone straniere che precedentemente riuscivano in autonomia a prendere in affitto una casa, oggi vedono aumentare la difficoltà a causa di forme di discriminazione nei loro confronti.

Un altro ambito delle azioni realizzate ha riguardato l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana su differenti livelli (A0, A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue), che ha visto coinvolte circa 40 persone, e il sostegno scolastico di minori stranieri che, invece, è stato indirizzato a 6 bambini frequentanti la scuola elementare e media. L'apprendimento della lingua italiana e il supporto nelle attività scolastiche è un'azione che va implementata, anche in un'ottica di sensibilizzazione delle persone che si rivolgono al centro. Il 65% delle persone transitate, infatti, ha una scarsa conoscenza della lingua italiana, il che influisce negativamente sul processo di integrazione, sia in termini di ricerca del lavoro che di inserimento nel tessuto sociale.

Inoltre il Centro Interculturale Insieme, in collaborazione con gli altri enti partner e gli uffici diocesani, come ad esempio l'Ufficio Diocesano Migrantes, ha partecipato attivamente all'organizzazione e alla realizzazione di momenti di socializzazione e di scambio interculturale sul territorio (Festa dei Popoli, Giornata mondiale

⁴ I dati sono raccolti sulla base di elaborazioni dal sistema ospoweb

delle Migrazioni, Giornata Mondiale del rifugiato). In aggiunta, al fine di favorire lo scambio fra culture è stato realizzato insieme degli ospiti del CAS della Fondazione e alle parrocchie del territorio un laboratorio di cucina internazionale. È necessario dare continuità a queste iniziative di coinvolgimento della popolazione locale e delle comunità straniere, per favorire la conoscenza reciproca ed evitare il sorgere situazioni conflittuali. Sebbene gli sforzi in tal senso siano stati notevoli, ancora circa il 70% delle persone che si rivolgono al centro lamenta difficoltà di inserimento nel tessuto sociale. In particolare, questa situazione è stata riscontrata durante le visite domiciliari presso famiglie straniere che vivono nelle aree ad alta marginalità sociale (San Teodoro, Santa Lucia, Bella).

Infine, circa il 30% delle persone si è, invece, rivolta al centro per problematiche relative all'accesso ai servizi sanitari. Nonostante le azioni intraprese e i momenti informativi socio-sanitari realizzati insieme al Consultorio Familiare Diocesano Tobia e Sara, emerge ancora forte la necessità di intraprendere delle azioni specifiche sugli aspetti sanitari. Si pensa anche per quest'anno di strutturare incontri di sensibilizzazione socio-sanitaria soprattutto rispetto alla cura della persona e all'accesso ai servizi.

INDICATORI SCELTI SUI QUALI INCIDERE

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1) Mancanza di servizi di ascolto, accompagnamento, informazione e consulenza legale: circa l' 60% degli immigrati e profughi – (che si rivolgono al Centro di Ascolto) – lamentano difficoltà legate a: informazioni scarse e poco chiare sull'accessibilità ai servizi; difficoltà nel disbrigo di pratiche burocratiche, difficoltà di accesso ai servizi e a causa delle divergenze linguistiche si riscontrano difficoltà comunicative, tali da rendere sempre più lunghi i tempi di disbrigo dei processi burocratici;	1) Promuovere l'aumento di accessibilità ai servizi di accoglienza, accompagnamento, informazione e consulenza legale nei confronti degli immigrati e dei profughi che si rivolgono al Centro di Ascolto, attraverso l'acquisizione di competenza sulle procedure e sulle norme attinenti al fenomeno; Favorire il raggiungimento di una maggiore autonomia nel disbrigo di pratiche burocratiche, nonché ampliare il servizio di accompagnamento presso i servizi territoriali istituzionali (Ufficio Anagrafe, servizi sociali etc.). Riduzione dall'60% al 30% rispetto al dato di partenza.
2) Aumento delle richieste d' aiuto per la ricerca del lavoro o per la ricerca della casa; Circa il 23% dell'utenza lamenta disagi collegati alla mancanza/ perdita del lavoro mentre il 12% ha difficoltà nella ricerca di una casa adatta alle proprie esigenze;	2) Promuovere azioni che prevedano un servizio di accompagnamento e orientamento all'autonomia lavorativa e all'autonomia abitativa. Riduzione del 5% al 15% del bisogno rispetto al dato di partenza.
3) Carenza di servizi di tipo socio-educativo per l'acquisizione della lingua italiana e del supporto scolastico: circa il 65% dei migranti che si rivolgono al centro non conoscono la lingua italiana o richiedono supporto nelle attività di doposcuola.	3) Promuovere attività di supporto socio educativo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e al supporto scolastico. Riduzione dal 10% al 20% del bisogno rispetto al dato di partenza.
4) Emarginazione, esclusione sociale: il 70% delle persone straniere lamenta difficoltà di socializzazione ed integrazione, ciò dovuto alla scarsa opportunità di luoghi di incontro e a	4) Favorire percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale. Riduzione dal 70% al 60% del bisogno rispetto al dato di partenza.

diffuse opinioni pregiudiziali;	
5) Scarsa conoscenza sui servizi socio-sanitari, sul diritto alla salute e sui sistemi di cura: circa il 30% degli stranieri, lamenta servizi inadeguati e difficoltà all'accesso ai servizi di prevenzione e cura;	5) Favorire percorsi di informazione e orientamento sui servizi socio sanitari offerti e la promozione e sensibilizzazione sul diritto alla cura e alla salute. Riduzione dal 30%al 10% dal bisogno di partenza

7.3) *Destinatari beneficiari del progetto(*)*

- **DESTINATARI DIRETTI**

Ambito di intervento	Destinatari diretti
Immigrati e profughi	<p><u>Sia singoli che famiglie di immigrati e profughi</u> che si rivolgono al servizio in quanto bisognosi di ascolto, accoglienza, accompagnamento e informazioni;</p> <p><u>Giovani e adulti</u> che necessitano di informazioni, orientamento e eventuale accompagnamento presso istituzionali o socio- sanitari presenti sul territorio;</p> <p><u>Giovani e adulti</u> che necessitano di informazione e conoscenza sui principi di diritto e giustizia e sui concetti base delle normative che li riguardano;</p> <p><u>Famiglie e singoli adulti</u> che si rivolgono al Centro per sostegno e orientamento nella ricerca della casa;</p> <p><u>Giovani e adulti</u> che si rivolgono al Centro per sostegno e orientamento nella ricerca del lavoro;</p> <p><u>Sia singoli che famiglie in difficoltà economica</u> che necessitano di un orientamento ai servizi diocesani e territoriali e con cui riflettere e, eventualmente, proporre percorsi/azioni necessari allo sviluppo di una maggiore autonomia personale e lavorativa;</p> <p><u>Minori, giovani e adulti immigrati e profughi</u> che necessitano di percorsi di alfabetizzazione e</p>

	<p>sostegno all'istruzione;</p> <p><u>Donne adulte immigrate e profughe</u> che necessitano di percorsi di alfabetizzazione dedicati e spazi di socializzazione e di svago al di fuori dall'ambito familiare, al fine di favorirne l'inclusione sociale;</p> <p><u>Donne e famiglie</u> che accolgano i volontari nelle proprie abitazioni per incontri volti alla conoscenza e alla sensibilizzazione presso le proprie abitazioni;</p> <p><u>Minori e giovani studenti stranieri e minori e giovani studenti italiani</u> da coinvolgere in attività di animazione e sensibilizzazione;</p> <p><u>Immigrati e profughi</u> che necessitano di incontri sulla salute e la cura del corpo e della persona</p>
--	---

- **BENEFICIARI**

Ambito di intervento	Destinatari diretti
<p>Immigrati e profughi</p>	<p><u>i familiari</u> dei singoli e delle famiglie in oggetto;</p> <p><u>le organizzazioni del Terzo Settore</u>, come le associazioni, le organizzazioni di volontariato, le cooperative ecc, che collaborano o che sono in contatto con il Centro di Ascolto;</p> <p><u>le istituzioni e i servizi pubblici</u> (scuole, comune, ospedale ecc)</p> <p><u>la popolazione locale di riferimento</u>, che coinvolte nei processi di socializzazione e integrazione, approfondiranno le conoscenze relative agli stranieri, condivideranno tali conoscenze con il fine ultimo di superare i pregiudizi e le situazioni conflittuali.</p> <p><u>Le parrocchie</u> da coinvolgere nei processi di trasformazione culturale</p>

7.4) *Indicazione della domanda di servizio analoghi della relativa offerta presentate nel contesto di riferimento.*

Tra le **risorse esterne**, presenti sul territorio di Lamezia Terme – e con alcune delle quali la Caritas diocesana collabora, a seconda delle necessità e del bisogno espresso, ormai da diversi anni, - si individuano:

<p align="center">STRUTTURE LAMEZIA TERME (Tipologia)</p>	<p align="center">INTERVENTI</p>
<p align="center">ENTI PUBBLICI</p>	
<p><u>Comune</u></p>	
<p>Servizi sociali del Comune di Lamezia Terme</p>	<p>Interventi socio assistenziali di programmazione, gestione di servizi e politiche rivolte all'inclusione sociale</p>
<p>Ufficio Anagrafe del Comune di Lamezia Terme</p>	<p>Disbrigo pratiche burocratiche relative all'iscrizione anagrafica, cambi di residenza, rilascio carta d'identità ecc.</p>
<p>Progetto SPRAR DUE SOLI (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati)</p>	<p>Il Comune di Lamezia Terme dal 2009, fa parte della rete SPRAR (Sistema per o richiedenti asilo e rifugiati) in qualità di ente capofila di un partenariato composito di istituzioni che da tempo lavorano nell'ambito sociale. Il servizio, rivolto a richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria o sussidiaria, ha l'obiettivo di realizzare un sistema complesso di reti ed azioni finalizzate all'accoglienza ed all'integrazione.</p>
<p>Progetto SPRAR Luna Rossa per Minori stranieri non accompagnati</p>	<p>Il Comune di Lamezia Terme dal 2014, fa parte della rete SPRAR (Sistema per o richiedenti asilo e rifugiati) in qualità di ente capofila di un partenariato composito di istituzioni che da tempo lavorano nell'ambito sociale. Il servizio è rivolto a richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria o sussidiaria minori stranieri non accompagnati ha l'obiettivo di realizzare un sistema complesso di reti ed azioni finalizzate all'accoglienza ed all'integrazione</p>
<p><u>Asp Catanzaro</u></p>	
<p>Centro Medicina del viaggiatore</p>	<p>Il servizio è completamente gratuito e comprende l'Accoglienza e valutazione dello stato di salute degli immigrati, soprattutto coloro che si ritrovano privi del</p>

	<p>permesso di soggiorno. Il servizio offre: visite specialistiche e infettivo-logiche; diagnosi e cura delle patologie da importazione; consigli e indicazioni sulla profilassi farmacologica e comportamentale della malaria; informazioni e consigli ai viaggiatori al rientro dal viaggio in caso di sospetto di malattia infettiva; screening, informazione e prevenzione delle "patologie dell'immigrato"</p>
<p>Consultorio familiare</p>	<p>Un servizio rivolto prevalentemente alle donne Italiane e straniere, sia iscritte che non iscritte al S.S.N. (Servizio Sanitario Nazionale). Nel consultorio sono presenti medici, psicologi, assistenti sociali e mediatori che offrono informazioni su argomenti in materia socio-sanitaria e si occupano, in particolare, delle donne in stato di gravidanza con azioni di sostegno e accompagnamento al periodo di gestazione e al parto.</p>
<p>C.I.S.S.</p>	<p>Il "Centro di Orientamento per la fruizione dei Servizi Socio Sanitari agli Immigrati". È un ambulatorio in cui avviene la presa in carico del paziente immigrato (regolarmente o irregolarmente soggiornante) ed è da intendersi come un punto in rete con altri servizi del territorio, al fine di integrare l'assistenza sanitaria con le altre forme di assistenza di cui gli immigrati frequentemente necessitano.</p>
<p><u>Altri servizi</u></p>	
<p>Centro per l'impiego</p>	<p>Percorsi di orientamento e inserimento socio-lavorativo</p>
<p>ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO</p>	
<p>Associazione Comunità Progetto Sud Onlus</p>	<p>La Comunità Progetto Sud persegue finalità di solidarietà sociale, non ha scopi di lucro tra i suoi obiettivi lo svolgere attività di assistenza sociale e sanitaria, di informazione sui diritti e sui servizi, di formazione e ricerca sociale, di animazione territoriale, di tutela e valorizzazione dell'ambiente, di difesa dei diritti civili, di costruzione di reti locali, regionali, nazionali ed internazionali. È uno degli enti partner dei progetti SPRAR DUE SOLI e nel 2011 ha attivato un servizio, la Comunità Luna Rossa, rivolto a Minori Stranieri Non Accompagnati divenuto SPRAR nel 2014. Dal 2012 fa parte della rete Nirva che si occupa del rimpatrio volontario e assistito. Dal febbraio 2015 si occupa di emersione del grave sfruttamento lavorativo nell'area del lametino.</p>
<p>Associazione Mago Merlino</p>	<p>L'Associazione gestisce un centro rivolto a donne immigrate e non, vittime di violenza, residenti nel</p>

	territorio lametino. E' partner del progetto Demetra, un sportello anti violenza rivolto a donne in difficoltà sole o con figli, italiane e straniere. È inoltre uno degli Enti gestori dello SPRAR, occupandosi nello specifico dell'accoglienza di donne e nuclei monoparentali. Dal 2013 si occupa di tratta degli esseri umani, nello specifico di tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale
Associazione IntegrAzioni Calabria	E' un associazione di volontariato che svolge per lo più attività di formazione riguardanti la normativa sull'immigrazione, la mediazione culturale e l'intercultura.
Arci Lamezia Terme – Vibo Valentia	L'Associazione è uno degli Enti gestori del progetto SPRAR, si occupa dell'integrazione dei beneficiari e del sostegno legale. È attivo presso l'Associazione uno sportello informativo per migranti.
Associazione Papa Giovanni XXIII	L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2017 opera anche a Lamezia Terme per contrastare l'emarginazione e la povertà. . In particolare hanno aperto una casa famiglia e sono impegnati in attività di inclusione sociale degli emarginati e degli oppressi attraverso attività di socializzazione.
COOPERATIVE	
Cooperativa il Delta	Cooperativa sociale di tipo A con finalità sociali. E' uno degli Enti gestori del progetto SPRAR, si occupa nello specifico dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati uomini.
Cooperativa InRete	Cooperativa sociale di tipo A con finalità sociali. Si occupa di integrazione socio-lavorativa degli immigrati attraverso tirocini formativi. Offre corsi di alfabetizzazione di italiano e di alfabetizzazione informatica. E' uno degli Enti gestori dei progetti SPRAR DUE SOLI e LUNA ROSSA nei quale si occupa della costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico e lavorativo
Cooperativa Le Agricole	Cooperativa di tipo B, è costituita da donne in difficoltà, anche straniere; alcune provengono da situazioni di disagio personale e sociale. È una cooperativa che opera nel settore dell'agricoltura biologica.
ENTI PROFIT	

Minimarket Eva	Il Minimarket Eva è un negozio di prodotti tipici internazionali, prevalentemente dell'area dell'Est Europa. Ha collaborato spesso con il Centro Interculturale Insieme nell'organizzazione di eventi di carattere multiculturale (Festa dei popoli, cene multiethniche ecc.)
SCUOLE	
Centro Provinciale Istruzione degli Adulti (CPIA) presso Istituto Comprensivo "Borrello-Fiorentino"	Offre corsi di alfabetizzazione e corsi serali per il conseguimento della licenza media. Rilascia la certificazione utile ai fini del rilascio della Permesso di Soggiorno per soggiornanti di lungo periodo.
Istituto Comprensivo Don Milani	Scuola situata all'interno del quartiere Santa Teodoro, ad alta concentrazione di stranieri, impronta la propria didattica sull'interculturalità e l'inclusione sociale, permettendo a tutti i bambini di sentirsi parte di una comunità fondata su legami cooperativi.
Istituto Tecnico Commerciale "De Fazio"	L'Istituto di scuola secondaria di secondo livello negli anni si è sempre mostrata aperta e disponibile ad accogliere attività di promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'immigrazione e dell'asilo.
Istituto Comprensivo Manzoni – Augruso	L'Istituto comprensivo ha dimostrato negli ultimi anni si è dimostrato molto sensibile al tema dell'immigrazione fornendo i propri locali per corsi di alfabetizzazione rivolti a donne marocchine.

Tra le **risorse interne** e con le quali si lavora in rete ormai da alcuni anni, sono da annoverare:

STRUTTURE LAMEZIA TERME (Tipologia)	INTERVENTI
SERVIZI ECCLESIALI	
Ufficio Diocesano Migrantes	Ufficio diocesano che si occupa della pastorale migratoria, in particolare degli Italiani all'estero, degli stranieri in Italia, dei circensi, dei rom.
Centro di Ascolto Caritas diocesana	Offre servizi di ascolto, accoglienza e accompagnamento alle persone italiane e straniere, per aiutarle a uscire dalla condizione di disagio e

	povertà e accompagnarle in un percorso di re-inserimento sociale e lavorativo.
Parrocchie 1) Carmine 2) San Raffaele Arcangelo 3) San Giovanni Calabria 4) Beata Vergine Addolorata (Pietà) 5) Santa Maria Maggiore	Offrono servizi diversificati 1) Centro d'ascolto, Emporio (distribuzione di viveri), servizio "aiuto mamma", doposcuola 2) Centro d'ascolto, distribuzione viveri e vestiario, Rilascio tessere mensa 3) Centro d'ascolto 4) Distribuzione e raccolta vestiario, distribuzione viveri, mensa diocesana 5) Centro di ascolto, oratorio, distribuzione viveri
Dormitorio "Le Querce di Mamre"-Caritas diocesana	Offre servizi di accoglienza provvisoria, ascolto e accompagnamento per uomini e donne, italiani e stranieri senza dimora. Si svolgono attività di animazione territoriale insieme alla popolazione locale attraverso la realizzazione di laboratori, eventi interculturali e altre attività di aggregazione.
Centro di ascolto diocesano "Tobia e Sara"	Offre servizi di ascolto, accoglienza e accompagnamento sostegno morale, legale, culturale ed anche spirituale, ai nuclei familiari in difficoltà, alle coppie in crisi, alle ragazze madri, ai giovani che non sanno superare il disagio della loro età.
Missione Belém	Offre servizio di ascolto, accoglienza e accompagnamento spirituale di persone senza dimora che vivono ai margini della società.
Fazenda da esparança	Comunità terapeutica che ospita giovani tossico o alcool dipendenti e che, attraverso percorsi lavorativi e di preghiera, mira al recupero dalle dipendenze e al reinserimento nel contesto sociale.
Casa La Trempa – Caritas Diocesana	Casa La Trempa è un esperimento di co-housing sociale gestito dalla Caritas Diocesana di Lamezia Terme in cui sono ospitati uomini adulti che vivono in una situazione di quasi autonomia e che sono supportati nell'inserimento socio-lavorativo e abitativo al fine di raggiungere la piena autonomia.
C.a.s Accoglienza diffusa- Fondazione Caritas Diocesana	Centro di Accoglienza straordinario per richiedenti asilo in convenzione con la Prefettura di Catanzaro. Il modello è quello dell'accoglienza diffusa su diverse strutture con un numero massimo di sei persone. Fondamentale è il coinvolgimento della comunità parrocchiale di riferimento per sviluppare l'interazione tra i richiedenti asilo e le comunità ospitanti.
Ostello della Carità- Fondazione Caritas Diocesana	Ostello che accoglie gruppi di giovani volontari che intendono trascorrere brevi periodi di volontariato sul territorio o presso i servizi caritas.
Centro Sportivo Diocesano San Tarcisio in via Vignola Stella Diocesana	Il centro sportivo diocesano è nato con l'obiettivo di realizzare di inclusione sociale attraverso lo sport.

8) *Obiettivi del progetto* (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

8.1) OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

In Italia e in altre parti del mondo soffia un forte vento di razzismo e odio xenofobo, che si insinua nei comportamenti sociali di chi, vedendosi sempre più povero e defraudato dei suoi diritti, anziché mirare ai veri mali e all'incapacità di gestione dell'esistente, cerca nell'"altro" per antonomasia, negli "ultimi" della società, il capro espiatorio per sfogare la propria rabbia sociale. Sono proprio le persone straniere, gli "ultimi" arrivati, i "dannati della terra" (per dirla come Fanon) a essere i più fragili e privi di diritti, quindi i più colpiti da questo turpe sentimento generato da insicurezza e paura.

In un contesto del genere, in cui sono sempre più emergenti nuove forme di marginalità, anche tra chi è più vulnerabile, e la lacerazione sociale riveste carattere sempre più endemico, il progetto si prefigge l'obiettivo di abbassare i "muri" esistenti e di promuovere una cultura che alla rassegnazione passiva frapponga la capacità di comprendere e accogliere le culture altre. In questo senso, l'andare controvento significa provare a reagire ai cambiamenti in atto, costruendo "mulini a vento", come recita un vecchio adagio cinese. Il progetto intende stimolare un maggiore impegno nella costruzione di un percorso di sviluppo della coscienza civile che abbia una ricaduta nel contrasto del razzismo e nella lotta per i diritti negati, attraverso la promozione di azioni positive e risposte efficaci a chi ogni giorno ne subisce le tragiche conseguenze. Rivendicare l'idea di una società multiculturale scevra da ogni pregiudizio, nella quale possa emergere la consapevolezza dell'importanza del rispetto reciproco, della parità dei diritti e della giustizia sociale, significa riuscire a testimoniare che la migrazione non è il problema, né un qualcosa di extraterritoriale o di emergenziale, ma è l'espressione più veritiera del rapporto che ogni persona ha con se stessa a prescindere

dal luogo geografico in cui possa esprimersi e realizzarsi. Per tali ragioni, il progetto mira a diffondere un atteggiamento aperto, costruttivo e ben predisposto al cambiamento; a guardare, ascoltare e prendere spunto da tutto quello che c'è intorno; a trasformare le richieste che, inizialmente e in un primo impatto, possono mettere in difficoltà in opportunità di crescita per tutti.

Pertanto gli obiettivi generali si possono in tale maniera riassumere: contribuire a promuovere il benessere delle comunità straniere e dei richiedenti asilo o titolari protezione internazionale o umanitaria che risiedono nella diocesi di Lamezia Terme, e indirettamente della comunità locale. In tal senso si agirà globalmente nell'ambito dei differenti contesti di vita quale quello sociale, lavorativo, burocratico-legale, educativo e socio-sanitario. L'intento è quello di giungere a un potenziamento di reti solidali nella comunità per contrastare "periferie ghettizzanti", culture xenofobe e stigmatizzazioni, a favore di costruzioni di sistemi di convivenza accogliente e solidale nel territorio attraverso: il miglioramento dei percorsi di informazione e accompagnamento all'autonomia personale; l'orientamento ai servizi territoriali e accompagnamento presso gli stessi; l'ottimizzazione di percorsi di alfabetizzazione e sostegno all'istruzione di adulti e minori; la promozione di percorsi culturali e socio-educativi; l'orientamento e la formazione sui servizi istituzionali e socio sanitari; l'incremento dei processi di integrazione, socializzazione, inclusione sociale e valorizzazione delle differenze culturali; l'implementazione di momenti di interazione e scambio tra comunità straniere e popolazione locale. Tali interventi permetteranno non solo di migliorare la qualità della vita del target di riferimento, ma soprattutto di generare processi culturali inversi agli atteggiamenti conflittuali e pregiudiziali, ponendo a confronto le differenti culture e permettendo così alle stesse di conoscersi e ri-conoscersi condividendo aspettative di vita, nel rispetto delle reciproche differenze.

Inoltre obiettivo che questo progetto di S.C.N. si pone è quello di sviluppare nei giovani, che saranno coinvolti, la cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

8.2) OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
<p>3) Mancanza di servizi di ascolto, accompagnamento, informazione e consulenza legale: circa l' 60% degli immigrati e profughi – (che si rivolgono al Centro di Ascolto) – lamentano difficoltà legate a: informazioni scarse e poco chiare sull'accessibilità ai servizi; difficoltà nel disbrigo di pratiche burocratiche, difficoltà di accesso ai servizi e a causa delle divergenze linguistiche si riscontrano difficoltà comunicative, tali da rendere sempre più lunghi i tempi di disbrigo dei processi burocratici;</p>	<p>3) Promuovere l'aumento di accessibilità ai servizi di accoglienza, accompagnamento, informazione e consulenza legale nei confronti degli immigrati e dei profughi che si rivolgono al Centro di Ascolto, attraverso l'acquisizione di competenza sulle procedure e sulle norme attinenti al fenomeno; Favorire il raggiungimento di una maggiore autonomia nel disbrigo di pratiche burocratiche, nonché ampliare il servizio di accompagnamento presso i servizi territoriali istituzionali (Ufficio Anagrafe, servizi sociali etc.). Riduzione dall'60% al 30% rispetto al dato di partenza.</p>
<p>4) Aumento delle richieste d' aiuto per la ricerca del lavoro o per la ricerca della casa; Circa il 23% dell'utenza lamenta disagi collegati alla mancanza/ perdita del lavoro mentre il 12% ha difficoltà nella ricerca di una casa adatta alle proprie esigenze;</p>	<p>4) Promuovere azioni che prevedano un servizio di accompagnamento e orientamento all'autonomia lavorativa e all'autonomia abitativa. Riduzione del 5% al 15% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>

<p>3) Carenza di servizi di tipo socio-educativo per l'acquisizione della lingua italiana e del supporto scolastico: circa il 65% dei migranti che si rivolgono al centro non conoscono la lingua italiana o richiedono supporto nelle attività di doposcuola.</p>	<p>3) Promuovere attività di supporto socio educativo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e al supporto scolastico. Riduzione dal 10% al 20% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>
<p>5) Emarginazione, esclusione sociale: il 70% delle persone straniere lamenta difficoltà di socializzazione ed integrazione, ciò dovuto alla scarsa opportunità di luoghi di incontro e a diffuse opinioni pregiudiziali;</p>	<p>6) Favorire percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale. Riduzione dal 70% al 60% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>
<p>5) Scarsa conoscenza sui servizi socio-sanitari, sul diritto alla salute e sui sistemi di cura: circa il 30% degli stranieri, lamenta servizi inadeguati e difficoltà all'accesso ai servizi di prevenzione e cura;</p>	<p>7) Favorire percorsi di informazione e orientamento sui servizi socio sanitari offerti e la promozione e sensibilizzazione sul diritto alla cura e alla salute. Riduzione dal 30% al 10% del bisogno di partenza</p>

8.3) OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>1) Accrescere nei giovani volontari il senso di appartenenza alla vita sociale e civile attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio. Stimolare una partecipazione attiva alla vita pubblica, anche attraverso il volontariato</p>	<p>1) Sensibilizzare e coscientizzare i giovani volontari in servizio civile alla partecipazione alla vita pubblica, anche attraverso il volontariato</p>
<p>2) Consentire ai giovani in servizio civile di realizzare un'esperienza di vita che consenta loro di sperimentare e comprendere l'importanza della condivisione e della comunione con l'altro</p>	<p>2) Ampliare la condivisione, il confronto e la relazione con l'altro, sia esso giovane in servizio civile o persona in situazione di disagio</p>
<p>3) Apprendere metodologie e tecniche di relazione e confronto e acquisire competenze e abilità specifiche nell'ambito di intervento immigrati e profughi</p>	<p>3) - Acquisire e migliorare la capacità di ascolto e di lavoro in équipe; - Potenziare le competenze nella risoluzione di problemi inerenti l'ambito d'intervento sulla base della richiesta d'aiuto (<i>problemsolving</i>) - Promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale propria e nell'utenza.</p>

8.4) OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1) Promuovere processi di cambiamento culturale all'interno della comunità locale che coinvolgano attivamente i giovani in servizio civile	1) - Favorire e realizzare insieme agli altri operatori momenti di incontro/confronto e di sensibilizzazione sulle tematiche legate ad immigrati, profughi - Promuovere tra la comunità locale il servizio civile come strumento utile alla costruzione di processi di inclusione sociale

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complessodelleattivitàprevisteper ilraggiungimentodegliobiettivi(*)*

OBIETTIVO SPECIFICO 1		
<p>Promuovere l'aumento di accessibilità ai servizi di accoglienza, accompagnamento, informazione e consulenza legale nei confronti degli immigrati e dei profughi che si rivolgono al Centro di Ascolto, attraverso l'acquisizione di competenza sulle procedure e sulle norme attinenti al fenomeno; Favorire il raggiungimento di una maggiore autonomia nel disbrigo di pratiche burocratiche, nonché ampliare il servizio di accompagnamento presso i servizi territoriali istituzionali (Ufficio Anagrafe, servizi sociali etc.). Riduzione dall'60% al 30% rispetto al dato di partenza.</p>		
		DESCRIZIONE DETTAGLIATA
	<p>Attività 1.1. Ascolto destinatari e individuazione di attività personalizzate</p>	<p>In relazione all'elevata presenza di immigrati e profughi che si rivolgono al Centro, l'attività di ascolto e l'individuazione dei destinatari permetterà di conoscere in maniera più approfondita le persone e i loro bisogni connessi alla praticità della vita quotidiana. La metodologia utilizzata sarà di tipo relazionale. Si effettuerà un'iniziale accoglienza dello straniero, al quale verrà proposta un'intervista conoscitiva, attraverso cui poter reperire le informazioni necessarie all'avvio di processi di aiuto individualizzati. I dati raccolti saranno inseriti nel Database nazionale di Caritas Nazionale (OSPOWEB).</p>

<p>Azione generale 1:</p> <p>Ascolto, accompagnamento e informazione</p>	<p>Attività 1.2</p> <p>Informazione e consulenza sulla normativa dell'immigrazione e dell'asilo. Disbrigo pratiche burocratico-legali</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Attraverso tale attività si permetterà alle persone straniere di acquisire una maggiore consapevolezza sui propri diritti e sui servizi di cui poter usufruire. Verrà rafforzata la collaborazione con i servizi istituzionali presenti sul territorio locale, al fine di dare risposte sempre più specifiche e individualizzate alle persone che richiedono aiuto e sostegno anche nel disbrigo delle pratiche burocratiche (permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, cittadinanza ecc.). Per venire incontro alle esigenze degli utenti sarà attivato un servizio di consulenza legale a chiamata. La metodologia utilizzata è di tipo educativo-relazionale.</p>
	<p>Attività 1.3</p> <p>Orientamento e Accompagnamento presso i servizi istituzionali presenti sul territorio locale</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Le difficoltà linguistiche e la scarsa conoscenza del territorio e delle norme che ne regolano il sistema, da parte di chi arriva per la prima volta nel nostro paese, spesso, non fanno altro che generare disguidi tra chi necessita di un servizio e chi lo dispone, generando spesso malumori, incomprensioni, allungamento dei tempi per il disbrigo di pratiche burocratiche. Pertanto, la presenza di un operatore sociale o di un mediatore culturale del Centro di Ascolto che, qualora se ne presenti la necessità, orienti e accompagni la persona straniera presso i vari servizi istituzionali (questura, uffici comunali etc.), permette di facilitare gli approcci e di giungere con maggiore efficienza alla soluzione dei problemi.</p>
	<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2</p> <p>Promuovere azioni che prevedano un servizio di accompagnamento e orientamento all'autonomia lavorativa e all'autonomia abitativa. Riduzione del 5% al 15% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>	

Azione generale 2: Orientamento e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa	Attività 2.1 Attivazione di percorsi di <i>empowerment</i> attraverso l'inclusione socio-lavorativa	accoglienza dello straniero, al quale verrà proposta un'intervista conoscitiva, attraverso cui poter reperire le informazioni necessarie all'avvio di processi di aiuto individualizzati. Il processo prevede l'accompagnamento nella compilazione di curriculum vitae, dei bilanci di competenze e di supporto nelle ricerca attiva del lavoro. I dati raccolti saranno inseriti nel Database nazionale di Caritas Nazionale (OSPOWEB).
	Attività 2.2 Orientamento e Accompagnamento presso servizi e aziende del territorio	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Per superare le difficoltà linguistiche e burocratiche gli utenti del centro, laddove necessario, saranno accompagnati al fine di facilitare l'accesso nel mondo del lavoro o per l'espletamento di pratiche burocratiche, presso i servizi istituzionali territoriali (Centro per l'Impiego) o agenzie specializzate nella ricerca del lavoro o ancora direttamente nelle aziende del territorio in cerca di personale.
	Attività 2.3 Intermediazione Abitativa	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Alla luce dei nuovi bisogni riscontrati, soprattutto tra i migranti, di avere un supporto nelle ricerca di soluzioni abitative anche al fine di raggiungere una piena autonomia, è stato implementato il servizio di accompagnamento alla ricerca della casa attraverso azioni di intermediazione abitativa tra utente e agenzie immobiliari o privati anche attraverso uscite nelle zone limitrofe al Centro (San Teodoro, Santa Lucia, Vico Belvedere, Corso Numistrano e Giovanni Nicotera)
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Promuovere attività di supporto socio educativo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e al supporto scolastico. Riduzione dal 10% al 20% del bisogno rispetto al dato di partenza.		
	Attività 3.1 Ascolto destinatari e individuazione attività di gruppo personalizzate.	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Attraverso tale attività sarà possibile individuare le persone straniere che necessitano di acquisire maggiormente la conoscenza della lingua italiana o gli studenti in difficoltà di scuola primaria, scuola secondaria di primo o secondo livello che richiedono aiuto nello studio. Ciò permetterà di organizzare attività di gruppo personalizzate. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale. Si effettuerà un'iniziale accoglienza dello straniero, al quale verrà proposta un'intervista conoscitiva, attraverso cui poter reperire le informazioni necessarie all'avvio di processi di aiuto individualizzati. I dati raccolti saranno inseriti nel Database nazionale di Caritas Nazionale (OSPOWEB). Verranno inoltre effettuati dei test per

Azione generale 3: Interventi socio-educativi		stabilire il livello di conoscenza della lingua italiana per meglio soddisfare i bisogni dell'utenza.
	Attività 3.2 Laboratori di alfabetizzazione e sostegno scolastico.	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
		Verranno attivati laboratori differenti suddivisi in base alla conoscenza della lingua italiana da parte degli utenti, includendo sia corsi di prima alfabetizzazione, per coloro i quali la conoscenza è quasi nulla, che corsi di italiano avanzato per coloro che intendono perfezionare la lingua. In più è prevista la presenza di laboratori di sostegno all'istruzione scolastica per sostenere i minori già inseriti in circuiti istituzionali, e che abbiano bisogno di migliorare il proprio percorso educativo. La metodologia utilizzata è di tipo socio-educativo. I laboratori si terranno oltre che nella sede de Centro interculturale Insieme, anche, in via straordinaria, presso il Centro di ascolto Diocesano sito in Piazza S. D'acquisto 5 (una volta la settimana).
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Favorire percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale. Riduzione dal 70% al 60% del bisogno rispetto al dato di partenza.		
Azione generale 4: Integrazione e socializzazione	Attività 4.1 Ascolto destinatari e individuazione attività di gruppo personalizzate.	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
		Attraverso tale attività sarà possibile individuare le persone che maggiormente risentono del basso livello di socializzazione ed integrazione all'interno del contesto locale. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale. Si effettuerà un'iniziale accoglienza dello straniero, al quale verrà proposta un'intervista conoscitiva, attraverso cui poter reperire le informazioni necessarie all'avvio di processi di aiuto individualizzati. I dati raccolti saranno inseriti nel Database nazionale di Caritas Nazionale (OSPOWEB).
	Attività 4.2 Uscite territoriali	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
		Al fine di facilitare l'incontro tra culture e prevenire situazioni conflittuali, si realizzeranno azioni che interesseranno i quartieri ad alta concentrazione di famiglie immigrate (San Teodoro, Santa Lucia, Bella, l'area circostante località Trempa e Vico Belvedere). Attraverso uscite periodiche – almeno due al mese - nelle suddette aree territoriali, grazie alla presenza di

		<p>figure atte a “mediare” tra operatori e comunità straniera, si cercherà di entrare in relazione con esse al fine di creare esperienze concrete di contatto, momenti di incontro/confronto tra le diverse comunità (locale e straniera). Gli incontri periodici avranno, inoltre, la finalità di rendere visibile a questa fetta di popolazione il Centro insieme con l'intento di informarli sui servizi offerti, al fine di favorire percorsi di integrazione ed autonomia. Le visite saranno realizzate in collaborazione con l'Ufficio Migrantes Inoltre verranno realizzate delle uscite periodiche con gli operatori del Centro presso Casa La Trempa per monitorare la situazione della casa e degli ospiti e per coinvolgerli nelle attività.</p>
	<p>Attività 4.3 Animazione culturale</p>	<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>L'attività di animazione culturale permetterà di rafforzare i rapporti con il territorio secondo una metodologia sistemico-integrata. L'organizzazione di manifestazioni culturali (es. seminari, convegni su tematiche specifiche, partecipazione attiva alla giornata del rifugiato, alla festa dei popoli, momenti interculturali, laboratori e ad altri eventi in collaborazione con l'ufficio Migrantes e con l'Associazione Integrazioni Calabria ecc.) permetteranno di ampliare i processi di socializzazione, integrazione, inclusione sociale, nonché conoscere e valorizzare culture altre. Verrà formulato, insieme a tutti i soggetti coinvolti da progetto, un programma costituito da temi ed attività da trattare e da esporre al contesto locale. I momenti interculturali saranno svolti anche in collaborazione con il Minimarket Eva che fornirà prodotti tipici dell'Est Europa.</p>
	<p>Attività 4.4 Laboratori di integrazione e socializzazione</p>	<p>L'attività è finalizzata alla creazione di spazi volti all'inclusione sociale nell'area limitrofa al Centro Interculturale Insieme, area ad alta marginalità sociale, L'approccio è tipo socio-educativo e prevede una volta al mese la realizzazione, in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, di laboratori sportivi presso il centro sportivo diocesano in cui saranno coinvolti giovani italiani e stranieri residenti nell'area.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5</p> <p>Favorire percorsi di informazione e orientamento sui servizi socio sanitari offerti e la promozione e sensibilizzazione sul diritto alla cura e alla salute. Riduzione dal 30%al 10% dal bisogno di partenza</p>		
<p>Azione generale 5: Orientamento, Accompagnamento e</p>	<p>Attività 5.1</p>	<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>L'attività di ascolto e l'individuazione dei destinatari permetterà di conoscere i bisogni di tipo socio sanitari</p>

Sensibilizzazione Socio-sanitaria	Ascolto dei destinatari e individuazione del bisogno	delle persone che si recano al Centro. La metodologia utilizzata sarà di tipo relazionale. Si effettuerà un'iniziale accoglienza dello straniero, al quale verrà proposta un'intervista conoscitiva, attraverso cui poter reperire le informazioni necessarie all'avvio di processi di aiuto individualizzati. I dati raccolti saranno inseriti nel Database nazionale di Caritas Nazionale (OSPOWEB).
	Attività 5.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
		Le difficoltà linguistiche e la scarsa conoscenza del territorio e delle norme che ne regolano il sistema, da parte di chi arriva per la prima volta nel nostro paese, spesso, non fanno altro che generare disguidi tra chi necessita di un servizio e chi lo dispone, generando spesso malumori e incomprensioni,. Pertanto, la presenza di un operatore sociale o di un mediatore culturale del Centro di Ascolto che, qualora se ne presenti la necessità, orienti e accompagni la persona straniera presso i vari servizi socio-sanitari (ospedale, asp-saub, consultorio familiare, medici di base etc.), permette di facilitare gli approcci e di giungere con maggiore efficienza alla soluzione dei problemi. E', inoltre, obiettivo dell'attività facilitare l'accesso ai servizi sanitari sia per le persone regolari sia per le persone irregolarmente presenti sul territorio.
	Attività 5.3 Laboratori di promozione e sensibilizzazione socio-sanitaria	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
Attraverso l'impiego di operatori volontari e mediatori culturali verranno attivati, in ambito sanitario e con la collaborazione del Consultorio familiare diocesano "Tobia saranno attivati laboratori di sensibilizzazione sui temi inerenti la cura, la salute e l'igiene della persona e dell'ambiente circostante. Saranno inoltre realizzati in collaborazione con gli operatori laboratori di orientamento ai servizi socio-sanitari. La metodologia utilizzata sarà di tipo socio-educativo.		

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

- **1 OLP** il cui ruolo sarà quello di accompagnare e sostenere i giovani volontari di SC nelle attività svolte al progetto, di organizzare e coordinare lo svolgimento del loro lavoro, di mediare e risolvere eventuali presentassero difficoltà durante lo svolgimento del lavoro.
- **4 Operatori Volontari di SC**, il cui ruolo sarà quello di svolgere il proprio servizio di volontariato in collaborazione con tutti gli attori coinvolti nel progetto, al fine di poter acquisire esperienza e competenze nel campo dei valori dell'accoglienza, del sostegno educativo, dell'animazione, della solidarietà e della solidarietà

<p>Obiettivo specifico 1 Promuovere l'aumento di accessibilità ai servizi di accoglienza, accompagnamento, informazione e consulenza legale nei confronti degli immigrati e dei profughi che si rivolgono al Centro di Ascolto, attraverso attività di competenza sulle procedure e sulle norme attinenti al fenomeno; Favorire il raggiungimento di maggiore autonomia nel disbrigo di pratiche burocratiche, nonché ampliare il servizio di accoglienza presso i servizi territoriali istituzionali (Ufficio Anagrafe, servizi sociali etc.). Riduzione dall'60% al dato di partenza.</p>	
<p>Codice e titolo attività</p>	<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo dei giovani volontari di servizio civile</p>
<p>Azione generale 1: Ascolto, accompagnamento e informazione</p>	<p>Attività 1.1: Ascolto destinatari e individuazione personalizzate</p> <p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno il personale del Centro rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto e selezione dei destinatari e nelle attività di informazione sulle normative vigenti in materia. Questo al fine di acquisire esperienza e formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto, e soprattutto <i>sul come</i> queste azioni vengono affrontate, con il supporto degli esperti dell'ambito di riferimento.</p> <p>Gradualmente saranno i giovani ad organizzarsi nello svolgimento del servizio di ascolto in maniera tale da individuare i bisogni emergenti della vita quotidiana.</p> <p>I giovani saranno in grado di accogliere, accompagnare e sostenere il percorso di autonomia delle persone che presentano bisogni e acquisiranno competenza del sistema operativo OSPOW.</p> <p>Successivamente saranno in grado di individuare, accompagnare e sostenere le persone che necessitano di informazioni specifiche relative alle normative vigenti in materia di immigrazione e asilo.</p> <p>Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'adozione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo.</p>
	<p>Attività 1.2: Informazione e consulenza sulle procedure dell'immigrazione e dell'asilo. Disbrigo pratiche burocratiche</p>
	<p>Per questa attività il ruolo e il compito dei giovani in Servizio Civile è quello di fornire informazioni/indicazioni sulle norme vigenti in materia di immigrazione e di asilo, sui diritti e i doveri che gli stessi hanno nel nuovo territorio, sui servizi presenti e di cui si può usufruire nel proprio contesto locale. Sarà possibile usufruire di servizi di consulenza legale a chiamata in grado di rispondere alle domande di informazione e conoscenza sulla normativa sull'immigrazione e sull'asilo.</p>

	<p>Il giovane in SC apprenderà le procedure per la compilazione dei kit di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, per la richiesta di ricongiungimento familiare e per l'acquisizione della cittadinanza italiana. Sarà, inoltre, in grado di fornire informazioni sull'iter burocratico da adempiere per la richiesta di protezione internazionale.</p> <p>Il giovane in SC parteciperà attivamente alla gestione di sistemi informatici e social network (es. Facebook). L'uso dei social network permetterà non solo di raggiungere un maggior numero di utenti, ma anche e soprattutto permetterà un costante aggiornamento sulle notizie e l'evoluzione normativa del fenomeno migratorio. Fine ultimo sarà quello di promuovere, attivare, incentivare processi di autonomia e inclusione sociale.</p>
	<p>Attività 1.3: Orientamento eAccompagnamento presso i servizi istituzionali presenti sul territorio locale</p>
	<p>Per questa attività il ruolo/compito dei giovani in SC, sarà basato sulla praticità delle azioni. Nello specifico, essi accompagneranno, qualora si presenti la necessità, le persone presso i servizi territoriali locali circostanti il Centro di Ascolto, come per es. comune (ufficio anagrafe e servizi sociali), ufficio postale, agenzia delle entrate e "mediare" rispetto all'intervento di cui necessita la persona in stato di bisogno. I giovani saranno accompagnati da un operatore fino al raggiungimento di una completa autonomia.</p> <p>Spesso, le difficoltà linguistiche, la carenza di informazioni attinenti alle normative o semplicemente la consuetudine giornaliera delle attività che prestano i servizi istituzionali, rappresentano per le persone straniere, un "muro" insormontabile da comprendere e superare, con la conseguenza di allungare i tempi per la risoluzione di pratiche burocratiche. Pertanto, la presenza del giovane in SC, permetterebbe alla persona in stato di bisogno di alleviare le paure e le ansie, di chi è <i>straniero</i> in una terra <i>straniera</i> e di giungere prima alla risoluzione dei problemi.</p>
<p>Obiettivo specifico 2 Promuovere azioni che prevedano un servizio di accompagnamento e orientamento all'autonomia lavorativa e all'autonomia abitativa. Riduzione del 5% al 15% del bisogno rispetto al dato di partenza</p>	
<p>Azione generale 2: Orientamento e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa</p>	<p>Attività 2.1:Attivazione di percorsi di empowerment attraverso l'inclusione socio-lavorativa</p>
	<p>Rispetto a questa attività i giovani di SC verranno preparati a svolgere il compito di: individuare le attitudini e competenze individuali degli utenti sulla base delle quali saranno in grado di dare informazioni/indicazioni su opportunità occupazionali presenti sul territorio locale; compilare un curriculum vitae; saranno in grado di inviare la persona ai consulenti territoriali esperti in materia; impareranno quali sono le tecniche di ricerca attiva del lavoro; parteciperanno ai colloqui finalizzati alla stesura dei bilanci di competenza.</p>
	<p>Attività 2.2: Orientamento e accompagnamento presso i servizi e le aziende del territorio</p>
	<p>Per questa attività il ruolo/compito dei giovani in SC, sarà basato sulla praticità delle azioni. Nello specifico, essi accompagneranno, qualora si presenti la necessità, le persone presso i servizi territoriali locali circostanti il Centro di Ascolto, come per esempio il Centro per L'impiego o altre Agenzie territoriali che si occupano della ricerca del lavoro. Laddove necessario sosterranno gli utenti nell'intermediazione lavorativa, anche attraverso l'accompagnamento presso le aziende che cercano personale. I giovani saranno accompagnati da un operatore fino al raggiungimento di una completa autonomia.</p>

	<p>Attività 2.3: Intermediazione abitativa</p> <p>Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo nel facilitare la ricerca della casa ai singoli o alle famiglie straniere in difficoltà economica che ne facciano richiesta. I compiti riguardano: curare i rapporti tra utente e agenzie immobiliari e/o privati disposti ad affittare un'abitazione che soddisfi le richieste dell'interessato; accompagnare e supportare lo straniero fino al completamento della procedura di locazione.</p>
<p>Obiettivo specifico 3 Promuovere attività di supporto socio educativo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e al supporto scolastico. Riduzione dal 10% al 20% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>	
<p>Azione generale 3: Interventi socio-educativi</p>	<p>Attività 3.1:Ascolto destinatari e individuazione attività di gruppo personalizzate.</p> <p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno gli operatori del Centro e gli insegnanti insieme all'operatore dell'Ufficio Migrantes. rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto e selezione dei destinatari che necessitano e richiedano corsi di alfabetizzazione o supporto scolastico . Questo al fine di acquisire un'iniziale formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto e soprattutto <u>sul come</u> queste azioni vengono affrontate dagli operatori esperti dell'ambito di riferimento.</p> <p>I giovani acquisiranno competenze nel sistema operativo OSPOweb. Successivamente saranno in grado di individuare, in maniera autonoma, gruppi di persone che necessitano di acquisire la conoscenza della lingua italiana o gli studenti in difficoltà di scuola primaria, secondaria di primo o secondo livello che richiedono aiuto nello studio.</p> <p>Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo</p> <p>Attività 3.2: Laboratori di alfabetizzazione e sostegno scolastico</p> <p>I giovani di SC affiancheranno, inizialmente, gli insegnanti e gli operatori coinvolti nel progetto nelle attività socio-educative al fine di apprendere praticamente, attraverso l'ascolto e l'osservazione, la metodologia didattica e relazionale alla base degli interventi intrapresi. Successivamente saranno coinvolti in azioni pratiche come quella di individuare e suddividere le persone in base ai differenti livelli di difficoltà linguistica e saranno partecipanti attivi delle attività di alfabetizzazione e di sostegno scolastico (es: aiuto nella lettura di un testo, correzione di compiti e aiuto di comprensione per i più giovani nelle materie scolastiche ecc.) oltre che nella sede del Centro Interculturale Insieme, anche, in via straordinaria, presso il Centro di ascolto Diocesano sito in Piazza S. D'acquisto 5 (una volta a settimana) .</p>
<p>Obiettivo specifico 4 Favorire percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale. Riduzione dal 70% al 60% del bisogno rispetto al dato di partenza.</p>	
	<p>Attività 4.1: Ascolto destinatari e individuazione attività di gruppo personalizzate</p>

<p>Azione generale 4: Integrazione e socializzazione</p>	<p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno gli operatori del Centro rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto e selezione dei destinatari. Questo al fine di acquisire un'iniziale formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto e soprattutto <u>sul come</u> queste azioni vengono affrontate dagli operatori esperti dell'ambito di riferimento.</p> <p>Successivamente saranno i giovani ad organizzarsi praticamente nello svolgere attività di ascolto in maniera tale da individuare i bisogni emergenti.</p> <p>Essi saranno in grado di accogliere, accompagnare, facilitare il percorso di autonomia delle persone che presentano richieste di aiuto; apprenderanno le tecniche di modulazione, compilazione, somministrazione dei questionari; acquisiranno competenza del sistema operativo OSPOweb.</p> <p>Saranno in grado successivamente di individuare, autonomamente, gruppi di persone che maggiormente risentono di un basso livello di socializzazione ed integrazione all'interno del contesto locale.</p> <p>Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo.</p> <p>Attività 4.2: Uscite territoriali</p> <p>I giovani di SC collaboreranno attivamente con gli operatori all'organizzazione e alla realizzazione di visite periodiche nei quartieri ad alta concentrazione di famiglie immigrate (San Teodoro, Santa Lucia, Bella). Contribuiranno alla creazione di momenti di incontro/confronto tra le diverse comunità (locale e straniera). Sensibilizzeranno, inoltre, i suddetti territori sulle attività e servizi offerti dal centro di ascolto per facilitare la realizzazione di percorsi di integrazione ed autonomia. Inoltre affiancheranno gli operatori nelle visite di monitoraggio e di coinvolgimento in attività presso Casa "La Trempa".</p> <p>Attività 4.3: Animazione culturale</p> <p>I giovani di SC collaboreranno attivamente con gli operatori del Centro alla selezione e individuazione dei soggetti che esprimono maggiori difficoltà nei processi di socializzazione e integrazione. Collaboreranno ad organizzare eventi sul territorio come manifestazioni, convegni, feste di piazza, laboratori (come sopracitato) al fine di ampliare e rafforzare i processi di socializzazione e integrazione all'interno del contesto locale di riferimento.</p> <p>Attività 4.4: Laboratori di integrazione e socializzazione</p> <p>I giovani di SC collaboreranno attivamente con gli operatori del Centro alla selezione e individuazione dei soggetti che esprimono maggiori difficoltà nei processi di socializzazione e integrazione. Collaboreranno alla realizzazione dei laboratori sportivi a carattere socio-educativo.</p>
<p>Obiettivo specifico 5 Favorire percorsi di informazione e orientamento sui servizi socio sanitari offerti e la promozione e sensibilizzazione sul diritto alla cura e alla salute. Riduzione dal 30%al 10% dal bisogno di partenza</p>	
<p>Azione generale 5:</p>	<p>Attività 5.1 Ascolto dei destinatari e individuazione del bisogno</p>

<p>Orientamento, Accompagnamento e Sensibilizzazione Socio-sanitaria</p>	<p>I giovani di servizio civile inizialmente affiancheranno gli operatori del Centro rispetto l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto. Questo al fine di acquisire un'iniziale formazione pratica sulle azioni che si svolgono al Centro di Ascolto e soprattutto <u>sul come</u> queste azioni vengono affrontate dagli operatori esperti dell'ambito di riferimento. Gradualmente saranno i giovani ad organizzarsi nello svolgere attività di ascolto in maniera tale da individuare i bisogni emergenti connessi a problematiche di tipo socio-sanitario.</p> <p>I giovani saranno in grado di accogliere, accompagnare, facilitare il percorso di autonomia delle persone che presentano richieste di aiuto; acquisiranno competenza del sistema operativo OSPOweb.</p> <p>Successivamente saranno in grado di individuare, autonomamente lei persone che necessitano di supporto di tipo socio-sanitario. Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo relazionale, socio-assistenziale, socio-educativo.</p>
	<p>Attività 5.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio</p>
	<p>Per questa attività il ruolo/compito dei giovani in SC, sarà basato sulla praticità delle azioni. Nello specifico, essi dovranno, dopo aver affiancato in un primo periodo gli operatori del centro, orientare e laddove ve ne sia la necessità qualora si presenti la necessità, le persone presso i servizi socio sanitari territoriali circostanti il Centro di Ascolto, come per es. i medici di base, il consultorio familiare, l'asp.saubecc, e "mediare" rispetto all'intervento di cui necessita la persona in stato di bisogno..</p> <p>Spesso, le difficoltà linguistiche, la carenza di informazioni attinenti alle normative o semplicemente la consuetudine giornaliera delle attività che prestano i servizi socio-sanitari, rappresentano per le persone straniere, un "muro" insormontabile da comprendere e superare. Pertanto, la presenza del giovane in SC, permetterebbe alla persona in stato di bisogno di alleviare le paure e le ansie, di chi è <i>straniero</i> in una terra <i>straniera</i> e di giungere prima alla risoluzione dei problemi.</p>
	<p>Attività 5.3 Laboratori di promozione e sensibilizzazione socio-sanitaria</p>
<p>I giovani volontari di SC saranno coinvolti nei laboratori di sensibilizzazione socio-sanitaria . Collaboreranno attivamente al fine di sensibilizzare i cittadini stranieri alla cura ed alla salute del proprio corpo. In un contesto multietnico si presenta la necessità di attivare incontri di sensibilizzazione per le comunità straniere in tema di salute.</p>	

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specificazione delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e spiegazione
N° 1	Mediatore culturale, plurilingue Caritas	Sarà coinvolto soprattutto nelle attività di mediazione culturale, nello specifico nel mediare sulla comprensione tra le persone (sia verbalmente che nella traduzione di documenti burocratici) al fine di acquisire informazioni sui bisogni dell'utente; è una figura trasversale a tutte le attività svolte nel centro. Pertanto affiancherà i giovani del servizio civile nella gestione delle attività quotidiane dando un apporto specifico nell' azione generale 1 : Ascolto, accompagnamento e informazione (attività 1.1, 1.2, 1.3); all'azione generale 2 : Orientamento e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (attività 2.1, 2.2, 2.3); e qualora ce ne sia la necessità, soprattutto agli inizi dei percorsi di sostegno, all'azione generale 3 : Interventi socio-educativi (attività 3.1, 3.2) e all'azione generale 4 : Integrazione e socializzazione (attività 4.1, 4.2, 4.3, 4.4); Nell'Azione generale 5 : Orientamento, Accompagnamento e Sensibilizzazione Socio-sanitaria (attività 5.1, 5.2, 5.3).
N.1	Operatore Sociale Caritas- Volontario	Affiancherà i giovani del servizio civile nella gestione delle attività quotidiane dando un apporto specifico nell' azione generale 1 : Ascolto, accompagnamento e informazione (attività 1.1, 1.2, 1.3); all'azione generale 2 : Orientamento e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (attività 2.1, 2.2, 2.3); all'azione generale 4 : Integrazione e socializzazione (attività 4.1, 4.2, 4.3, 4.4); Nell'Azione generale 5 : Orientamento, Accompagnamento e Sensibilizzazione Socio-sanitaria (attività 5.1, 5.2, 5.3).
N° 1	Operatore sociale Caritas	Saranno coinvolti nei percorsi accoglienza e di accompagnamento presso i servizi territoriali delle persone straniere e profughe; raccoglierà tutti i dati e le informazioni necessarie all'implementazione della banca dati (Ospoweb); affiancherà i giovani di SC al fine di trasmettere tecniche e competenze professionali necessarie al buon funzionamento del servizio;. Nello specifico saranno coinvolti nell' azione generale 1 : Ascolto, accompagnamento e informazione (soprattutto per l'attività 1.1, e collaboreranno per la gestione delle attività 1.2, 1.3); all'azione generale 2 : Orientamento e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (attività 2.1, 2.2, 2.3) all'azione generale 4 : Integrazione e socializzazione (l'attività 4.1, 4.2, 4.3, 4.4) nonché nell'Azione generale 5 : Orientamento, Accompagnamento e Sensibilizzazione Socio-sanitaria (attività 5.1, 5.2, 5.3).
N° 1	Assistente sociale	Affiancherà gli operatori del centro nelle attività di accoglienza, accompagnamento e informazione, attraverso lo svolgimento di attività di ascolto e individuazione dei destinatari; svolgerà attività di sostegno socio-assistenziale, socio educativo; attiverà nuovi percorsi per la costruzione di reti sul territorio, rafforzando quelle già esistenti; coinvolgerà i giovani di

		SC attivamente nelle attività di ascolto e nella costruzione di reti di servizi sul territorio. Nello specifico le azioni di intervento interessate da progetto saranno; nell' azione generale 1 : Ascolto, accompagnamento e informazione (attività 1.1, 1.3); l' azione generale 2 : Orientamento e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (attività 2.1, 2.2, 2.3)
N° 1	Operatore Associazione IntegrAzioni Calabria	L'operatore dell'Associazione IntegrAzioni Calabria sarà coinvolto nelle nell' azione generale 4 : Integrazione e socializzazione (nello specifico nell'attività 4.3 attinente all'animazione culturale). L'esperienza pluriennale dell'operatore, permetterà di facilitare gli approcci iniziali con gli immigrati e profughi, permettendo soprattutto ai giovani di SC di acquisire le competenze necessarie per relazionarsi alle persone in stato di necessità e intraprendere percorsi rivolti all'integrazione e all'inclusione sociale.
N°2	Insegnanti volontari	Saranno coinvolti nell' azione generale 3 : Interventi socio-educativi (attività 3.2). L'esperienza nel settore socio-educativo, faciliterà gli approcci con gli stranieri. Ai giovani volontari verranno trasmessi, dalla diretta e partecipata collaborazione, gli strumenti e le tecniche necessarie per sostenere e realizzare interventi socio-educativi..
N° 1	Operatore legale – volontario A chiamata	Sarà coinvolto nell' azione generale 1 : Ascolto, accompagnamento e informazione (nello specifico nell'attività 1.2). L' operatore legale, esperto nella normativa sull'immigrazione e sul diritto d'asilo si occuperà, nel caso se ne presenti la necessità, del servizio di consulenza legale, fornendo il suo parere a riguardo di situazioni legali di vario genere.
N° 1	Medico volontario Consultorio Familiare diocesani "Tobia e Sara"	Sarà coinvolto nell' azione generale 5 : orientamento, accompagnamento e sensibilizzazione socio sanitaria, nello specifico nell'attività 5.3 ossia nei Laboratori di Promozione e Sensibilizzazione Socio-sanitaria, in particolare per i laboratori socio sanitari.
N° 1	Operatore volontario Associazione Papa Giovanni XXIII	Sarà coinvolto nell' azione generale 4 : Integrazione e socializzazione; nello specifico nei laboratori di integrazione e socializzazione (attività 4.3).
N° 1	Operatore volontario Ufficio Migrantes	Sarà coinvolto nell' azione generale 3 : Interventi socio-educativi (attività 3.2) e nell' azione generale 4 : Integrazione e socializzazione; nello specifico nelle attività delle uscite territoriali (attività 4.2) e di animazione culturale (attività 4.3).

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

oppure, in alternativa, monte ore annuo ()*

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)*

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a svolgere attività esterne al Centro Interculturale Insieme di Lamezia Terme (CZ) anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*) in relazione ad attività specifiche come da progetto (es. Attività di animazione, feste di piazza, uscite/interventi/attività sul territorio, partecipazione/collaborazione ad eventuali convegni e seminari ecc.).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. persone	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Interculturale Insieme	Lamezia Terme (CZ)	Piazza S.D'Acquisto, 5	77004	4						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

In collaborazione con la Diocesi di Lamezia Terme e l'ufficio stampa diocesano si attiveranno per la promozione e sensibilizzazione del progetto azioni tipo:

- Presentazione del progetto con la pubblicazione di informazioni attraverso bollettino diocesano e parrocchiali;
- Realizzazione/stampa di locandine;
- Presentazione del progetto alle associazioni e ai rappresentanti degli stranieri;
- Presentazione del progetto alla stampa locale, ai gruppi e alle associazioni giovanili, alle parrocchie;
- Informazione alle Istituzioni pubbliche territoriali aventi sede nel territorio diocesano;

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

In collaborazione con la Diocesi di Lamezia Terme e l'ufficio stampa diocesano si attiveranno per la promozione e sensibilizzazione durante il progetto azioni tipo:

- Elaborazione di notizie informative sul servizio civile da pubblicare sui bollettini diocesano e parrocchiale
- Informazioni attraverso la stampa locale
- Incontri nelle scuole, nelle parrocchie e nelle associazioni

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30

19) *Criteri modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Ai candidati per la partecipazione al progetto sono richiesti:

- Predisposizione all'ascolto e capacità di dialogo;
- Massimo impegno e responsabilità nel rispetto degli orari e delle attività da svolgere;
- Disponibilità a svolgere le ore di servizio, distinte su turnazioni tra mattina e pomeriggio;
- Disponibilità a modificare la turnazione degli orari qualora le necessità del servizio lo richiedano.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico allarealizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti di sostegno del progetto (partners):*

Partner progetto	Descrizione	Apporto alle attività del progetto
Associazione IntegrAzioni Calabria, Lamezia Terme	Associazione di volontariato che svolge per lo più attività di formazione sulle normative di riferimento, sulla formazione interculturale, di animazione territoriale.	Collaborazione per attività relative a: integrazione, socializzazione, promozione e sensibilizzazione, orientamento, formazione interculturale.
Minimarket "Eva" Di Shevchenko Stanislav	Il Minimarket Eva è un negozio di prodotti internazionali nello specifico dell'Est- Europa	L'apporto al progetto consiste nella partecipazione attiva nelle attività di animazione culturale, nello specifico nella donazione di prodotti tipici dell'Est Europa per favorire la promozione dell'interculturalità.
Consultorio familiare Diocesano "Tobia e Sara"	Offre servizi di ascolto, accoglienza e accompagnamento sostegno morale, legale, culturale ed anche spirituale, ai nuclei familiari in difficoltà, alle coppie in crisi, alle ragazze madri, ai giovani che non sanno superare il disagio della loro età.	L'apporto al progetto consiste nella partecipazione attiva all'Orientamento, Accompagnamento e Sensibilizzazione Socio- sanitaria rivolta ai migranti, nello specifico nella realizzazione dei Laboratori di sensibilizzazione socio-sanitaria, in particolare per i laboratori rivolti alle donne.
Ufficio Migrantes - Diocesi di Lamezia Terme	L'Ufficio Migrantes s'interessa e partecipa alla vita dei migranti e alla pastorale migratoria della Diocesi di Lamezia Terme.	L'apporto al progetto consiste nella partecipazione attiva ai Laboratori di alfabetizzazione e sostegno scolastico, all'Integrazione e socializzazione attraverso uscite territoriali e l'organizzazione di momenti di animazione culturale
Associazione Papa Giovanni XXIII	L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera anche a Lamezia Terme per contrastare l'emarginazione e la povertà.	L'apporto al progetto consiste nella partecipazione attiva ai Laboratori di integrazione e socializzazione di carattere sportivo.

26) *Risorse tecniche strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventualicreditiformativiriconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventualitirociniriconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

29)

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utile ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Caritas Diocesana di Lamezia Terme
Via Lissania 2 cap. 88046 Città Lamezia Terme

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sedi di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La sede di realizzazione della formazione specifica sarà presso il Centro Interculturale Insieme sito in Piazza S.D'acquistosnc – 88046 Lamezia Terme (CZ)

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39)

Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizi civili universali" ()*

40) *Tecniche emetodologiedirealizzazionepreviste(*)*

Formatore/esperto	Tecniche	Metodologie
Gloria Curcio	<p>Durante le attività formative saranno create occasioni di lavoro individuale relativo alla propria esperienza e all'esperienza vissuta a cui seguirà un feedback.</p> <p>Verranno utilizzati eventuali presentazioni in Powerpoint, lucidi e appunti</p>	<p>La metodologia per la realizzazione dell'attività formativa, sarà inizialmente tradizionale (lezione teorica), seguita da discussioni sui contenuti emersi o su azioni pratiche da svolgere in gruppi di lavoro</p>
Alessandra Cugnetto	<p>Durante le attività formative saranno create occasioni di lavoro individuale relativo alla propria esperienza e all'esperienza vissuta a cui seguirà un feedback.</p> <p>Verranno utilizzati eventuali presentazioni in Powerpoint, lucidi e appunti</p>	<p>La metodologia didattica sarà caratterizzata da nozioni teoriche e lavoro esperienziale sia secondo attività individuali che di gruppo. Sarà proposta anche la visione di film e documentari attinenti alla materia</p>
Rosanna Liotti	<p>Durante le attività formative saranno create occasioni di lavoro individuale relativo alla propria esperienza e all'esperienza vissuta a cui seguirà un feedback.</p> <p>Verranno utilizzati eventuali presentazioni in Powerpoint, lucidi e appunti</p>	<p>La metodologia per la realizzazione dell'attività formativa, sarà inizialmente tradizionale (lezione teorica), seguita da discussioni sui contenuti emersi</p>
Rosalba De Fazio	<p>Durante le attività formative saranno create occasioni di lavoro individuale relativo alla propria esperienza e all'esperienza vissuta a cui seguirà un feedback.</p> <p>Verranno utilizzati eventuali presentazioni in Powerpoint, lucidi e appunti</p>	<p>La metodologia per la realizzazione dell'attività formativa, sarà inizialmente tradizionale (lezione teorica), seguita da discussioni sui contenuti emersi</p>
Fabio Saliceti	<p>Durante le attività formative saranno create occasioni di lavoro individuale relativo alla propria esperienza e all'esperienza vissuta a cui seguirà un feedback.</p> <p>Verranno utilizzati eventuali presentazioni in Powerpoint, lucidi e appunti</p>	<p>La metodologia didattica sarà caratterizzata da nozioni teoriche e lavoro esperienziale sia secondo attività individuali che di gruppo. Sarà proposta anche la visione di film e documentari attinenti alla materia</p>

41) *Contenuti della formazione(*)*

Formatore/esperto	Contenuti	Tempi
Gloria Curcio	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 1:</u></p> <p><u>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"</u></p> <p align="center"><u>Durata: 3 ore</u></p> <p align="center"><u>Metodologia:Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile 	3 ore da svolgere in un unico incontro ad inizio servizio
Rosalba De Fazio	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 2:</u></p> <p><u>Il metodo Caritas: Acoltare, Osservare, Discernere</u></p> <p align="center"><u>Durata: 9 ore</u></p> <p align="center"><u>Metodologia: Didattica non formale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ascolto Empatico - Tecniche di <i>problemsolving</i> - La relazione d'aiuto 	9 ore, suddivise su 3 incontri di tre ore da svolgere nei primi tre mesi di servizio

<p>Alessandra Cugnetto</p>	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 3:</u></p> <p align="center"><u>Il fenomeno migratorio in Italia e in Calabria e la comunicazione interculturale</u></p> <p align="center"><u>Durata: 18 ore</u></p> <p align="center"><u>Metodologia: Didattica non formale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - I principali flussi e le rotte migratorie in Italia ed in Calabria - Le comunità presenti sul territorio lametino e le loro caratteristiche culturali (lingua, religione, tradizioni...) - Il ruolo del Mediatore Culturale nei diversi ambiti di intervento (burocratico-legale, socio sanitario ecc.) - Shock culturale e tecniche per affrontarlo - Visione di film e documentari relativi all'attività 	<p>18ore, suddivise su 4 incontri di 3 ore ciascuno da svolgere nei primi tre mesi di servizio</p>
<p>Rosanna Liotti</p>	<p align="center"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 4:</u></p> <p align="center"><u>Ingresso e permanenza sul territorio italiano dei cittadini stranieri</u></p> <p align="center"><u>Durata: 12</u></p> <p align="center"><u>Metodologia: Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Principali procedure d'ingresso nel territorio italiano - Richiesta, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno/Permesso di soggiorno CE per SLP, principali tipologie di permesso di soggiorno - La cittadinanza italiana - Il Ricongiungimento familiare - Esercitazioni pratiche 	<p>12 ore, suddivise su 4 incontri di 3 ore ciascuno da svolgere nei primi 3 mesi di servizio</p>

<p>Fabio Saliceti</p>	<p style="text-align: center;"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 5:</u> <u>La protezione internazionale, i permessi per "casi speciali" e il sistema di accoglienza italiano</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Durata: 18 ore</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Metodologia: Lezione frontale/didattica non formale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Significato e procedura della protezione internazionale - Permessi per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria, protezione speciale, "casi speciali" - Diritti e tutele del richiedente protezione internazionale, del rifugiato, del titolare di permesso per "protezione speciale", per "casi speciali" - Diritti e tutele dei minori e i permessi di soggiorno per minore età e affidamento - Collegamento tra sistema di protezione internazionale e la tratta di esseri umani - Il sistema di accoglienza italiano e visita di un centro di accoglienza 	<p>18 ore, suddivise su 6 incontri di 3 ore ciascuno da svolgere nei primi tre mesi di servizio</p>
<p>Gloria Curcio</p>	<p style="text-align: center;"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 6:</u> <u>Orientamento al lavoro</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Durata: 3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Metodologia: Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientamento al lavoro e tecniche di ricerca attiva del lavoro 	<p>3 ore, da svolgere in un unico incontro nei primi tre mesi di servizio</p>

Gloria Curcio	<p style="text-align: center;"><u>ATTIVITA' DIDATTICA 7:</u> <u>Nozioni di didattica della lingua italiana agli stranieri</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Durata:9</u> <u>Metodologia: Lezione frontale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del docente nell'organizzazione di un corso di lingua - Metodologie glottodidattiche per le attività ludiche in L2 - La centralità della motivazione nell'apprendimento linguistico di una L2 - L'analisi degli errori nell'apprendimento di una seconda lingua - Il modello della <i>FlippedClassroom</i> in L2 	9 ore, da svolgere in tre incontri nei primi tre mesi di servizio
---------------	--	---

42) *Durata (*)*

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
 (NON COMPILARE)

20/11/2018

Il Responsabile legale dell'ente
 Don Francesco Soddu
 Direttore